



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*Prot. n.* (vedi intestazione digitale)

*Class.* 34.43.01 / fasc. ABAP (Giada) 15.30.1.2

*Allegati:*

*All* Ministero della transizione ecologica  
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[ID\_VIP 6088]  
(cress@pec.minambiente.it)

*Alla* Regione Piemonte  
A1600A - Direzione Ambiente, energia e territorio  
Settore A1605B – Valutazioni ambientali e procedure integrate  
Settore A1610B – Territorio e paesaggio  
(territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it  
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it  
paesaggio.territorio@cert.regione.piemonte.it)

*Alla* Regione Piemonte  
A19000 - Competitività del sistema regionale  
Settore A1906A – Polizia mineraria, cave e miniere  
(attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it)

*Oggetto:* **USSEGLIO, BALME, LEMIE (TO) – Rinnovo del permesso di ricerca mineraria "Punta Corna" per cobalto argento e minerali associati, programma lavori 2021-2023.**  
Procedura riferita al D.Lgs. n. 152/2006 – Provvedimento unico in materia ambientale (art. 27)  
Proponente: Strategic Minerals Italia S.r.l.  
Parere del Ministero della cultura.



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*e. p. c.*

*Al* Ministero della transizione ecologica  
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS  
[ID\_VIP 6088]  
(ctva@pec.minambiente.it)

*e. p. c.*

*Alla* Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per la città metropolitana di Torino  
(mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it)

*e. p. c.*

*Al* Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
della Direzione generale ABAP  
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

*e. p. c.*

*Al* Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico  
della Direzione generale ABAP  
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

**VISTA** la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*.

**VISTO** il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l’allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di *“Ministero per i beni e le attività culturali”*.

**VISTO** il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”* (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 222 del 21/09/2019 e convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132), per il quale l’allora Ministero per i beni e le attività culturali ha assunto la nuova denominazione di *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*.

2



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

07/02/2022

**VISTO** il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021, e convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55), il quale, ai sensi del quale art. 6, comma 1, ha disposto che il “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sia ridenominato “Ministero della cultura”.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”*, pubblicato nel S.O. n. 28 alla G.U.R.I. n. 45 del 24 febbraio 2004.

**VISTO** il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”* (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. n. 69), entrato in vigore il 05/02/2020.

**VISTO** il DM-MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*, registrato alla Corte dei conti il 17/02/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. n. 236.

**VISTO** il DPCM 5 agosto 2019, con il quale è stato conferito, ai sensi dell’art. 19, co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l’incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale arch. Federica Galloni, registrato dalla Corte dei conti al numero 1-2971 del 30/08/2019.

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”*.

**VISTO** il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”* (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108).

**VISTO** il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale”*.

**CONSIDERATO** che l’allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle *“Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.”* (Rev. 4 del 03/12/2013).

**CONSIDERATO** quanto descritto nelle suddette *“Specifiche Tecniche”*, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’allora Direzione Generale PBAAC.

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, *“Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”*.

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, *“Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovragionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”*.

**CONSIDERATO** quanto impartito dall’allora Direzione generale Belle arti e paesaggio con la Circolare n. 34 del 31/07/2015, avente ad oggetto *“MiBACT – esercizio delle funzioni di tutela – Sentenza Consiglio di Stato, sez. VI n. 3652/2015”*.



**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione Generale Belle arti e paesaggio n. 3 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici".

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale ABAP n. 32 del 20/07/2018, avente ad oggetto "Problematiche relative al flusso documentale. Normalizzazione delle procedure".

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale ABAP n. 35 del 05/08/2020, avente ad oggetto "Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 - Indicazioni urgenti in attesa della Legge di conversione", in particolare alla p. 7.

**CONSIDERATO** che la Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 233-35836 del 03/10/2017 (pubblicata in BURP n. 42, S.O. n. 1, del 19/10/2017) ha approvato il Piano paesaggistico regionale, il quale è diventato efficace a decorrere dal 20/10/2017.

**CONSIDERATO** che **Strategic Minerals Italia S.r.l.** con istanza del 05/05/2021 (successivamente perfezionata il 28/05/2021), ha chiesto, ai sensi dell'articolo 27 del D. Lgs. 152/2006, il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nell'ambito del provvedimento unico in materia Ambientale (PUA) per il progetto di *Rinnovo del permesso di ricerca mineraria "Punta Corna" per cobalto, argento e minerali associati, programma lavori 2021-2023*, richiedendo al contempo di acquisire anche l'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m\_amte.MATTM\_RU.U.52980 del 18/05/2021, ha comunicato al Proponente < ... che l'istanza presentata non è immediatamente procedibile in quanto il soggetto che rilascia il titolo ambientale "autorizzazione paesaggistica" non è il Ministero della Transizione ecologica e pertanto si chiede di individuare correttamente l'amministrazione competente al rilascio del suddetto titolo ambientale al fine di poter effettuare la comunicazione di cui all'art. 27 co. 4 ... > e < ... che il Provvedimento Unico Ambientale (PUA) di cui all'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 può comprendere solo "autorizzazioni ambientali" indicate nello stesso articolo, al comma 2 e non costituisce autorizzazione alla realizzazione ed esercizio dell'opera ...>, chiedendo pertanto alla Società di "... riformulare l'istanza per il rilascio di detto PUA ...".

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m\_amte.MATTM\_RU.U.0059431 del 03/06/2021, nel rappresentare al Proponente che "... il Provvedimento Unico Ambientale ... può comprendere solo autorizzazioni ambientali ... e non costituisce autorizzazione alla realizzazione ed esercizio dell'opera, pertanto ... il PUA non comprenderà altri titoli diversi da quelli menzionati [all'] art. 27 ..." ha chiesto ai soggetti abilitati al rilascio delle suddette autorizzazioni ambientali "... di verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione presentata ..." dal Proponente.

**CONSIDERATO** che il progetto di cui trattasi, così come dichiarato dal Proponente nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), consiste nell'esecuzione di 57 (cinquantasette) sondaggi esplorativi distribuiti in due macro-aree principali: l'Area 1 localizzata nel *Vallone del Servin*, entro cui si prevedono la quasi totalità dei lavori e l'Area 2 ubicata in prossimità dell'abitato di Usseglio, in *località Santa Barbara*. In dettaglio la campagna di perforazioni prevede per l'Area del Servin l'esecuzione di una batteria di 32 (trentadue) sondaggi a carotaggio continuo con recupero di carota, distribuiti su 7 (sette) piazzole di cui 4 (quattro) sul versante in destra orografica e 3 (tre) sul versante in sinistra orografica del Vallone del Servin, mentre, per l'Area Santa Barbara, sono previsti 25 (venticinque) sondaggi esplorativi, distribuiti su 3 (tre) piazzole. La lunghezza media delle perforazioni è compresa tra gli 85 (Area Santa Barbara) e i 150 - 250 metri lineari (Area Servin), con inclinazioni del foro variabili comprese tra -75 ° e 20°, al fine di raggiungere ed investigare



le potenziali mineralizzazioni. Nell'Area 1 – *Vallone del Servin*, per l'esecuzione dei sondaggi verranno preventivamente realizzate delle piazzole di servizio "provvisionali", al fine di impostare correttamente un piano di lavoro adeguato per le macchine perforatrici. Le strutture verranno realizzate mediante ponteggi tubolari ancorati in roccia mediante sistemi "fix" o in alternativa mediante l'infissione dei tubolari piede nel detrito di versante. Al fine di garantire l'accesso alle piazzole, verranno tracciati dei sentieri predisponendo all'occorrenza linee vita mediante il posizionamento di corde amovibili. La posizione del campo base sarà la stessa utilizzata a settembre 2020 e comprenderà tre container dormitori, un container mensa, due container magazzino, due wc chimici, 3 vasche per la raccolta delle acque di dimensioni 3,3 x 3,3 metri, una piattaforma in legno per l'atterraggio dell'elicottero e un serbatoio per lo stoccaggio del diesel. Considerato che i cantieri di perforazione si svilupperanno da quota 2675 metri s.l.m. a quota 2780 metri s.l.m., saranno necessarie pompe a pistoni di pressione elevata per spingere l'acqua dal laghetto al campo e dal campo alle postazioni. Si prevede, per comodità di impiego, l'utilizzo della sorgente posta nei pressi del campo base a quota 2650 metri. Il prelievo dell'acqua avverrà attraverso l'utilizzo di un pescante collegato ad una vasca di accumulo modulare, costituita da monoblocchi da un metro cubo ciascuno collegati tra di loro. Per quanto riguarda l'Area 2 - Santa Barbara, i cantieri di lavoro si svilupperanno su tre piazzole poste a 1350 metri s.l.m. Si prevede l'utilizzo delle acque del Rio Arnas, posto in prossimità del cantiere di lavoro. I siti di perforazione verranno completamente ripristinati e, a conclusione della perforazione, i fori di sondaggio verranno sigillati con appositi chiusini a tenuta. Il Proponente inoltre dichiara che i lavori e il cantiere nel suo complesso, previsti su un arco temporale di tre anni, sono di fatto temporanei e limitati ad un periodo definito e circoscritto (giugno-settembre). L'eventuale mantenimento temporaneo in loco delle strutture del campo base nei periodi invernali, comporterà effetti limitati e temporanei. E' previsto che tutte le strutture al termine delle operazioni stagionali vengano ricoperte da teli di mascheramento tipo militare rimovibili. Il predetto mascheramento sarà favorito durante il periodo invernale stante l'arrivo delle caratteristiche precipitazioni nevose che contribuiranno alla completa copertura delle strutture rendendole di fatto non percepibili.

**CONSIDERATO** che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 19474 dell'8/06/2021, ha comunicato alla competente Soprintendenza ABAP e per conoscenza alle Amministrazioni coinvolte nel presente procedimento quanto segue:

*< In riferimento al progetto in argomento, si comunica a codesta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino che Strategic Minerals S.r.l., con istanza pervenuta a questo Ministero il 05/05/2021 (successivamente perfezionata il 28/05/2021), ha chiesto, ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. 152/2006, il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale (PUA) per il progetto di Rinnovo del permesso di ricerca mineraria "Punta Corna" per cobalto argento e minerali associati, programma lavori 2021-2023, richiedendo al contempo di acquisire i seguenti titoli ambientali:*

- 1. Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;*
- 2. Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, e al D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.*

*Il Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n. m\_amte.MATTM\_.RU.U .0059431 del 03/06/2021 (cfr. Allegato 1), nel rappresentare al Proponente "... che il Provvedimento Unico Ambientale ... di cui all'art. 27 del D. Lgs. 152/2006 può comprendere solo autorizzazioni ambientali indicate nello stesso articolo, al comma 2 e non costituisce autorizzazione alla realizzazione ed esercizio dell'opera, pertanto ... il PUA non comprenderà altri titoli diversi da quelli menzionati al sopra citato art. 27 ...", ha chiesto ai soggetti abilitati al rilascio delle suddette autorizzazioni ambientali di verificare l'adeguatezza e la*



completezza della documentazione presentata.

Pertanto, visto quanto previsto dal comma 5 dell'art. 27 del D. Lgs.152/2006, si chiede a codesta Soprintendenze ABAP di voler prendere visione della documentazione pubblicata sul sito web del Ministero della transizione ecologica al seguente indirizzo web:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7878/11498>

e di verificare l'adeguatezza e la completezza della medesima documentazione pubblicata, ai fini del rilascio del parere di competenza ai sensi dell'art. 146, co. 5, del D. Lgs. 42/2004.

Considerato che il termine previsto per segnalare al Ministero della transizione ecologica quanto sopra indicato (art. 27, co. 5, del D. Lgs. 152/2006) è di 30 giorni che decorrono dalla data della suddetta nota dell'Autorità competente (03/06/2021), si chiede a codesta Soprintendenza ABAP di voler comunicare direttamente al Ministero della transizione ecologica e, per conoscenza, a questa Direzione generale ABAP quanto ritenuto necessario in merito, nei termini sopra indicati.

Si rappresenta infine che, con successiva nota, il Ministero della transizione ecologica provvederà a comunicare, ai sensi del comma 6 dell'art. 27 del D. Lgs. 152/2006, la procedibilità dell'istanza ai fini dello svolgimento della procedura di VIA che sarà ricompresa nel provvedimento unico. In quella sede potranno essere richiesti eventuali ulteriori approfondimenti e integrazioni al progetto presentato, per la valutazione dei potenziali impatti significativi e negativi dell'intervento di cui trattasi.

Sarà cura di questa Direzione generale ABAP provvedere ad informare codesta Soprintendenza ABAP in merito allo svolgimento del procedimento di cui trattasi, richiedendo quindi, a conclusione dell'attuale fase di verifica degli atti relativa al rilascio delle autorizzazioni richieste dal Proponente, le valutazioni endoprocedimentali di competenza per la valutazione di compatibilità ambientale (procedura di VIA) dell'intervento proposto.

Si evidenzia, infine, che il parere per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica sopra indicato, di competenza di questo Ministero, dovrà essere reso da codesta Soprintendenza ABAP nell'ambito della Conferenza di Servizi che il Ministero della transizione ecologica convocherà ai sensi dell'art. 27, co. 8, del D. Lgs. 152/2006.

Si invita pertanto codesta Soprintendenza ABAP a voler fornire al Ministero della transizione ecologica urgente riscontro, evidenziando sin d'ora che l'Autorità competente ha individuato quale destinatario della suddetta richiesta solo il Comune di Usseglio >.

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, con nota prot. n. 11825 del 25/06/2021, ha espresso le seguenti valutazioni di competenza:

< In riferimento al progetto in argomento presentato da Strategic Minerals Italia S.r.l., facendo seguito alla richiesta pervenuta dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, prot. n. 19474 dell'8/06/2021, assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 10583 dell'8/06/2021, presentata ai sensi dell'art. 27, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, di verifica degli atti ai fini del rilascio del parere di competenza ai sensi dell'art. 146 c. 5 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., e quindi del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale, visti gli elaborati tecnico-descrittivi, lo Studio Preliminare Ambientale e la Relazione paesaggistica pubblicati sul sito web del Ministero della transizione ecologica, questa Soprintendenza comunica che è stata verificata con esito positivo, relativamente agli aspetti paesaggistico-ambientali, l'adeguatezza e completezza della documentazione inerente il programma di lavori 2021-2023. Si resta in attesa di ulteriori comunicazioni in merito allo svolgimento del procedimento di valutazione di compatibilità ambientale dell'intervento proposto, per l'espressione delle valutazioni endoprocedimentali di competenza >.

**CONSIDERATO** che la Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n. m\_ante.MATTM\_.RU.U.64105 del 15/06/2021 ha



comunicato che "... con pec del 4/06/2021, ... il Settore Ambiente e Territorio - A1614A – Foreste della Regione Piemonte, ha riscontrato la nota prot. 59431/MATTM del 3/06/2021 con la quale si dava comunicazione ai sensi dell'art. 27, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 ... segnalando che la competenza relativa al rilascio dell'Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, e al D.P.R. 24 luglio 1977, n.616 è passata al Settore Tecnico Regionale di Torino ..." e che pertanto competono al "... citato Settore Tecnico Regionale di Torino ... le verifiche in ordine all'adeguatezza e alla completezza della documentazione per il profilo di competenza relativo alla suddetta autorizzazione ...".

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m\_amte.MATTM\_RU.U.76132 del 13/07/2021 ha comunicato anche a questa Direzione generale ABAP "... la procedibilità dell'istanza di VIA ...".

**CONSIDERATO** che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 24365 del 15/07/2021, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota prot. n. 19474 dell'8/06/2021 di questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con la quale si chiedeva a codesta competente Soprintendenza ABAP di verificare, ai sensi dell'art. 27, co. 5, del D.Lgs. 152/2006, l'adeguatezza e la completezza della documentazione relativa al progetto di "Rinnovo del permesso di ricerca mineraria Punta Corna per cobalto argento e minerali associati, programma lavori 2021-2023", ricadente nei comuni di Usseglio, Balme e Lemie (TO), proposto dalla Strategic Minerals Italia S.r.l., si rappresenta che il Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n. m\_amte\_MATTM\_RU.U.76132 del 13/07/2021 (allegata), ha comunicato "... la procedibilità dell'istanza di VIA ...", presentata con PEC il 05/05/2021.

Il Ministero della transizione ecologica, con la suddetta nota del 13/07/2021, nel riportare che il Ministero della cultura, ossia codesta Soprintendenza ABAP di Torino, con nota prot. n. 11825 del 25/06/2021, "... ha comunicato che è stata verificata con esito positivo, relativamente agli aspetti paesaggistico ambientali, l'adeguatezza e la completezza della documentazione inerente il programma lavori 2021-2023 ... ", ha anche rammentato che il presente procedimento unico in materia ambientale "... oltre alla VIA comprensiva di valutazione di incidenza comprenderà ... l'acquisizione .... [tra l'altro, della] autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 ...". Si evidenzia, pertanto e sin d'ora, a codesta Soprintendenza ABAP di Torino che, oltre a dover rendere il proprio parere endoprocedimentale ai fini della VIA esclusivamente a questa Direzione generale ABAP nei termini sotto indicati, dovrà anche provvedere ad esprimere, coerentemente con quanto determinato con il provvedimento finale VIA, il proprio parere ai sensi dell'art. 146, co. 5, del D.Lgs. 42/2004 nell'ambito della Conferenza di Servizi che sarà indetta dall'Autorità competente.

Si deve evidenziare a codesta Soprintendenza ABAP di Torino che la determinazione motivata di conclusione della suddetta Conferenza di Servizi, che costituisce il provvedimento unico in materia ambientale, reca l'indicazione espressa del provvedimento di VIA ed elenca, altresì, i titoli abilitativi compresi nel provvedimento unico. La decisione di rilasciare i titoli di cui al comma 2 del predetto articolo 27, è assunta sulla base del provvedimento di VIA, adottato dal Ministro della transizione ecologica di concerto con il Ministro della cultura, ai sensi dell'articolo 25. Pertanto la VIA, pur essendo solo uno dei provvedimenti che andranno a comporre il provvedimento unico finale, assume un carattere preminente in quanto presupposto per il rilascio degli altri titoli autorizzativi. In caso di VIA negativa, quindi, non sarà possibile assumere la decisione di concedere gli altri titoli abilitativi richiesti dal Proponente. Si rammenta a codesta Soprintendenza ABAP di Torino che il SIA e la documentazione ad esso allegata, tra la quale il progetto, devono essere consultati esclusivamente per il tramite del sito internet del Ministero della transizione ecologica, al seguente indirizzo:

7



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

07/02/2022

*www.va.minambiente.it => sezione "Procedure" => "Procedure in corso" => paragrafo "Valutazione Impatto Ambientale" => sottoparagrafo "Provvedimento Unico in materia Ambientale" => "Progetti" => "Rinnovo del permesso di ricerca mineraria Punta Corna per cobalto argento e minerali associati, programma lavori 2021-2023".*

*Per quanto sopra, si chiede alla Soprintendenza ABAP di Torino di voler far pervenire a questa competente Direzione generale ABAP (Servizio II, Servizio III e Servizio V), entro 30 giorni dal ricevimento della presente, il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi.*

*Nel merito delle modalità di redazione del parere di codesta Soprintendenza si chiede che lo stesso sia conforme, per le specifiche aree funzionali e per distinti eventuali quadri prescrittivi, ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici".*

*Nel merito, invece, delle modalità di inoltro del suddetto parere endoprocedimentale, si evidenzia alla Soprintendenza ABAP che lo stesso parere deve essere inoltrato a questa Direzione generale ABAP secondo quanto stabilito con la Circolare n. 32 del 20/07/2018 e, pertanto, pur riportando il parere tra gli indirizzi tutti e tre i Servizi interessati, il medesimo dovrà essere trasmesso al solo indirizzo PEC di questo Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it).*

*Ai Servizi II e III di questa Direzione generale ABAP il suddetto parere endoprocedimentale sarà trasmesso a cura dello scrivente Servizio V per il tramite del sistema interno denominato GIADA.*

*A codesta Soprintendenza ABAP si rammenta la necessità di rispettare anche quanto impartito da questa Direzione generale ABAP, con la Circolare n. 35 del 06/08/2020 (cfr. p. 7), in merito alla perentorietà dei termini indicati per la ricezione del parere endoprocedimentale di codesto Ufficio, per consentire alla Scrivente l'eventuale comunicazione - nei termini stabiliti dall'articolo 24 (co. 3) del D.Lgs. 152/2006 - al Ministero della transizione ecologica della necessità di modificare e/o integrare lo Studio di Impatto Ambientale già presentato, ovvero l'espressione del parere tecnico istruttorio della Scrivente per le successive determinazioni del Ministro della cultura.*

*Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP.*

*Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP.*

*Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: [romina.muccio@beniculturali.it](mailto:romina.muccio@beniculturali.it)).*

*Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro in merito a quanto sopra richiesto >.*

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino**, con nota prot. n. 15678 del 12/08/2021, ha trasmesso il seguente parere endoprocedimentale:

*< In riferimento al progetto in argomento presentato da Strategic Minerals Italia S.r.l., in risposta alla richiesta di codesta Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP), prot. n. 24365 del 15/07/2021, assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 13543 del 15/07/2021,*

*visti i relativi elaborati tecnico-descrittivi e lo Studio di Impatto Ambientale (d'ora innanzi SIA), consultati sul sito web dell'Autorità competente, aggiornati ad aprile 2021,*



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



vista la nota prot. n. 19474 dell'08/06/2021 del Servizio V – Tutela del paesaggio della Direzione generale ABAP con la quale richiedeva a questa Soprintendenza di voler riscontrare l'adeguatezza e la completezza della documentazione redatta dal Proponente ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, dandone direttamente comunicazione al Ministero della transizione ecologica in qualità di Autorità competente,

vista la nota prot. n. 11825 del 25/06/2021 della Scrivente con la quale ha comunicato al Ministero della transizione ecologica e per conoscenza alla Direzione generale ABAP di aver compiuto la suddetta verifica "... con esito positivo, relativamente agli aspetti paesaggistico-ambientali ...",

preso atto che il Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n. m-amte-MATTM-RU.U.76132 del 13/07/2021, ha comunicato "la procedibilità dell'istanza di VIA", e di conseguenza la Direzione generale ABAP con la suddetta nota del 15/07/2021 ha richiesto alla Scrivente di esprimere il proprio parere endoprocedimentale di competenza al fine del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale,

considerato che il permesso di ricerca in epigrafe riguarda l'attività di ricerca geologica di campagna e l'esecuzione di perforazioni a carotaggio continuo, allo scopo di investigare estensione e profondità delle vene mineralizzate, al fine di valutare la validità delle stesse e la fattibilità tecnica ed economica del progetto, che prelude a una futura forma di prelievamento, non ancora puntualmente localizzata e tanto meno quantificata nella sua portata, e che risulta ancora più rilevante ai fini delle necessarie autorizzazioni ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Parte II e Parte III), anche alla luce delle previsioni del Piano Paesaggistico Regionale della Regione Piemonte (d'ora in avanti P.P.R.),

premesso che la Scrivente ha già in precedenza espresso pareri di competenza, in relazione alle istanze del medesimo Proponente pervenute tramite la Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia mineraria, cave, miniere, relativamente all'attivazione ed estensione del permesso di ricerca mineraria, di seguito elencate e già trasmesse per conoscenza a codesta Direzione generale ABAP in allegato alla nota ns. prot. n. 3999 del 9/03/2021:

- nota prot. n. 10022 del 16/06/2018, con la quale si richiedeva che "le operazioni [di estrazione di campioni] avvengano con la presenza di un archeologo [...] con curriculum che dimostri pregresse esperienze in contesti minerari oppure in contesti archeologici sotterranei di età medievale o moderna. [...] Al termine delle operazioni sul terreno dovrà pervenire a questa Soprintendenza adeguata documentazione redatta e firmata dall'archeologo incaricato. [...] Al termine delle operazioni di ricerca dovrà pervenire a questo Ufficio una relazione geologica e mineraria anche essenziale con gli esiti delle attività nei contesti di interesse archeologico";
- nota prot. n. 20133 del 19/11/2019, nulla osta di questo Ufficio relativo alla richiesta di ampliamento dell'area del permesso di ricerca "Punta Corna" di cui alla concessione ai sensi del R.D. n. 1443/1927, conferita con D.D. n. 628 del 21/12/2018;
- note prot. n. 4179 del 6/03/2020 e n. 6235 del 23/04/2020, nell'ambito della Conferenza di Servizi relativa all'ampliamento dell'area del permesso di ricerca, con le quali la Scrivente non rilevava motivi ostativi all'esecuzione delle indagini scientifico-conoscitive, ricordando il dettato degli artt. 90 - Scoperte fortuite, 161 - Danno a cose ritrovate e 175 - Violazioni in materia archeologica del D.Lgs. 42/2004;
- nota pervenuta dalla Regione Piemonte con prot. n. 6176 del 6/05/2020, in esito alla seconda riunione della Conferenza di Servizi per l'estensione del permesso di ricerca mineraria "Punta Corna";
- nota pervenuta con prot. n. 10109 del 7/07/2020, trasmissione del D.D. n. A19160 del 25/06/2020 della Regione Piemonte, con allegata planimetria dell'area interessata dal permesso di ricerca;
- nota prot. n. 19016 del 9/12/2020, nella quale sono state espresse le valutazioni della Scrivente in



*relazione alle operazioni di controllo archeologico delle attività effettuate nel mese di settembre 2020, di cui alla Relazione Tutela archeologica del territorio oggetto di indagine geologica nel progetto della Strategic Minerals Italia s.r.l., Vallone del Servin - Usseglio, redatta dalla Società di Ricerche Archeologiche "Archeo Studi Bergamo" s.r.l. di Bergamo (assunta agli atti con prot. n. 18869 del 4/12/2020),*

*preso atto che lo studio dell'area individuata, avviato nel 2018 e condotto nei precedenti due anni, al fine di determinare dimensioni, orientamento, mineralogia e tenori delle vene delle mineralizzazioni di interesse economico, è stato sinora realizzato con modalità e strumentazioni non invasive (raccolta ed elaborazione di dati cartografici, geologici, topografici e giacimentologici disponibili, mappatura in superficie dei lineamenti minerari, rilevamento geofisico basato su fotografie aeree e immagini satellitari, acquisizione di immagini tramite telerilevamento, raccolta a mano di campioni di roccia di dimensioni contenute per analisi chimiche, etc.), anche in ottemperanza a quanto richiesto dalla Scrivente con la citata nota prot. n. 10022/2018,*

*considerato che la fase di ricerca geologica prevista oggi dal Proponente comporta la realizzazione di perforazioni con recupero di carota (di lunghezza variabile tra 85 e 200 metri e diametro 10-15 cm), individuata quale metodologia di indagine più aderente al caso, comportando modifiche temporanee dei luoghi interessati dalle opere,*

*considerato che la campagna di perforazioni prevede attività distribuite su due macro-aree principali: l'Area 1 localizzata in destra e in sinistra orografica nella porzione settentrionale del Vallone del Servin, con lo scopo di verificare il settore Est e Ovest della Punta Corna, situato prevalentemente nel territorio comunale di Usseglio, ove sono indicati n. 32 sondaggi esplorativi distribuiti su sette piazzole di lavoro, e l'Area 2 ubicata in prossimità dell'abitato di Usseglio in località Santa Barbara, presso l'antica miniera argentifera, dove sono previsti n. 25 sondaggi esplorativi, distribuiti su tre piazzole,*

*considerato, quindi, che complessivamente l'intervento, così come meglio specificato nell'Avviso al Pubblico del luglio 2021 pubblicato sul sito web del MITE, consiste nella esecuzione di 57 fori esplorativi distribuiti su 10 piazzole esplorative,*

*preso atto delle esigenze di installazione di un "campo base" per il posizionamento di strutture amovibili funzionali al soggiorno del personale tecnico, prevedendone la conservazione in loco alla fine delle sessioni annuali (aprile-ottobre), delle quali è attesa la completa rimozione alla conclusione dell'attività triennale di lavoro, e considerato che per l'installazione del campo base non è prevista la realizzazione o l'utilizzo ovvero adeguamento di piste di accesso in quota,*

*si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19/03/2010 della Direzione generale PBAAC.*

## **1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO**

### **1.1 Beni paesaggistici**

*Il perimetro dell'area di concessione del permesso di ricerca "Punta Corna" viene individuato sulla Carta Tecnica Regionale (scala 1:10.000) in allegato all'istanza. L'estensione complessiva dell'area è di 1859 ha, con altitudine compresa fra 1400 e 2900 m s.l.m. Per la definizione dei vincoli si fa riferimento alla tavola P2.2 del P.P.R.*

*1.1.a Le aree oggetto dell'intervento sono sottoposte a tutela in forza della Dichiarazione di notevole interesse pubblico, D.M. del 1/08/1985 – Territorio delle Alti Valli di Lanzo sito nei comuni di Groscavallo, Ala di Stura, Lemie, Usseglio e Balme (art. 136 c. 1 lett. "c" e "d"); il riferimento nel PPR è alla scheda B064 contenuta nel Catalogo dei beni paesaggistici della Regione Piemonte - Prima parte, anche in relazione alle specifiche prescrizioni.*

*1.1.b L'area individuata è sottoposta a tutela ope legis ai sensi dell'art. 142 c. 1 lettere b) -*



territori contermini a laghi, c) - fiumi, torrenti, corsi d'acqua, d) - montagne per la parte eccedente i 1600 m s.l.m. (catena alpina), e) - ghiacciai e circhi glaciali, g) - aree boscate. I corsi d'acqua interferiti dalle attività previste sono collocati nell'ambito del bacino idrografico del rio Servin (area 1) e del torrente Arnas (area 2) (presenti nell'elenco delle acque pubbliche ex R.D. 1775/1933); è previsto il prelievo idrico anche dal lago perenne presente nell'area.

La quasi totalità dell'area interessata dal permesso di ricerca è sottoposta a tutela ex art. 142 c. 1 lett. d); in particolare le piazzole di lavorazione dell'area 1 e il campo base sono previsti in aree a quote superiori i 1600 m s.l.m.

Per l'area 1, considerata la localizzazione ad alta quota delle installazioni connesse alle attività di indagine previste (campo base, piazzole di lavoro per attività di perforazione) non è rilevabile alcuna interferenza con aree boscate, mentre l'area 2 è localizzata in area sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 142 c. 1 lettera "g" - area boscata, sebbene per la realizzazione delle indagini, in tale fase, non sia prevista trasformazione di bosco.

1.1.c Le aree di cui al punto 1.1.a e 1.1.b sono individuate dal Piano Paesaggistico Regionale approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017. L'area del permesso di ricerca ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 35 – Val di Viù, e nelle Unità di paesaggio nn. 3502, 3503, 3504, di classe II - Naturale/rurale integro.

1.1.d Sulle aree di cui sopra gravano gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni delle Norme di Attuazione del PPR, in particolare agli artt. 13 - aree di montagna, 14 – sistema idrografico, 15 – laghi e territori contermini, 16 – territori coperti da boschi, 17 - aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (singolarità geologico-minerarie, incisioni glaciali), 27 - aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (aree estrattive di età antica e medievale, di età moderna e contemporanea).

Relativamente all'Ambito di paesaggio individuato, uno degli obiettivi indicati è la "manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati"; fra le linee di azione si configura anche l'"attenzione alla valorizzazione culturale delle attività strutturanti e caratterizzanti la vallata, fra cui la metallurgia".

1.1.e L'area oggetto delle indagini e campionature non ricade neppure parzialmente nell'ambito di aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e non interferisce con siti della Rete Natura 2000; l'area sottesa dal permesso di ricerca "Punta Corna" non rientra nei confini del SIC "Pian della Mussa" - IT1110029; si individua tuttavia la fascia di protezione per cui il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la Valutazione di incidenza (art. 10 comma 3 D.Lgs. 152/2006) (cfr. SIA, p. 106 sgg.).

## 1.2 Beni culturali

1.2.a All'interno o in prossimità dell'area estesa del permesso di ricerca "Punta Corna" non sono presenti beni dichiarati di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

1.2.b L'area oggetto delle indagini previste è interessata dalla presenza di beni immobili sottoposti a tutela ope legis ai sensi dell'art. 10 c. 4 lettera h) del D.Lgs. 42/2004, ricadenti su fondi di proprietà pubblica (Comune di Usseglio). Lo sfruttamento minerario dell'area è attestato sin dal XII-XIII secolo, e nella prima metà del XIV secolo per una miniera di argento; da metà del XVIII secolo l'area è stata ampiamente interessata da coltivazioni minerarie, in particolare per la ricerca del cobalto, come testimoniato dalla



documentazione d'archivio e dalle tracce dell'attività metallurgica ed estrattiva storica rinvenute presso alcune trincee a cielo aperto poste ad alta quota tra i 2500 e i 3000 m s.l.m., delle quali si sono conservati i fronti di cava e le strutture annesse (trincee, strutture per la prima lavorazione del minerale, terrazzamenti, muretti, ruderi di ricoveri in pietra a secco, etc.).

1.2.c Per l'area oggetto di intervento non vi sono vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e alla tutela di beni culturali ovvero di beni architettonici.

### 1.3 Beni archeologici

1.3.a Non sussistono dichiarazioni di interesse culturale o procedure in corso di istruttoria ai sensi della Parte II del Codice (artt. 12 e 45) gravanti sulle aree direttamente interessate dal permesso di ricerca minerario, ovvero nelle sue immediate vicinanze.

1.3.b L'area interessata dal permesso di ricerca, che risulta essere di proprietà del Comune di Usseglio, rientra in quanto previsto dall'articolo 10, comma 4, lettera h) - i siti minerari di interesse storico od etnoantropologico del D.Lgs. 42/2004; il sito minerario di antico impianto, uno dei più estesi e meglio conservati dell'arco alpino, comprende gallerie tuttora accessibili e coltivazioni su fronti di cava, nonché elementi in superficie connessi all'attività estrattiva, noti da informazioni in possesso alla SABAP-TO e dalle ricerche pubblicate in Maurizio Rossi, Anna Gattiglia (a cura di), Terre rosse, pietre verdi e blu cobalto. Miniere a Usseglio, 2 voll., Usseglio 2011-2013.

1.3.c Non vi sono vincoli o previsioni vincolanti derivanti dalle norme del Piano Paesaggistico Regionale, dei Piani Regolatori Comunali ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi all'individuazione e tutela di beni archeologici.

## 2.ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

### 2.1 Beni paesaggistici

2.1.a Esaminata la documentazione cartografica e descrittiva e il SIA, verificate le interferenze tra gli interventi in progetto con i beni paesaggistici e gli ambiti/unità di paesaggio individuati, richiamando le disposizioni normative riguardanti le componenti interessate, si evidenzia quanto segue in merito alla compatibilità delle opere in progetto con il contesto oggetto di tutela, con particolare riferimento agli interventi volti alla mitigazione paesaggistica e al ripristino ambientale:

- nel progetto in epigrafe si valuta che, in relazione alle previste metodologie di estrazione del materiale lapideo, non sono attesi impatti di misura significativa sulla componente suolo, ovvero squilibri geologici residui derivanti dall'esecuzione dei carotaggi[;]

- per la realizzazione delle opere in quota non è prevista la realizzazione di piste veicolari, con trasformazione morfologica delle aree, in quanto l'accesso ai siti (e il trasporto di materiali e macchinari) verrà prevalentemente realizzato tramite trasporto aereo (elicottero)[;]

- le opere connesse all'attività di ricerca mineraria, in tale fase di durata di anni tre, non sembrerebbero comportare interventi modificativi permanenti, in relazione alla morfologia dei luoghi e alla conservazione delle caratteristiche fisico-naturalistiche dei siti individuati, anche considerati i previsti interventi di ripristino ambientale di tutte le aree interessate dai lavori come indicati nel SIA (compreso lo smontaggio delle strutture del



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

campo base e la rimozione di tutti i materiali di risulta di allestimenti e lavorazioni, quali ponteggi tubolari e piattaforme in legno ancorate o infisse nella roccia ovvero nei massi detritici, funzionali alla realizzazione delle postazioni di carotaggio); tuttavia le condizioni di spiccata naturalità dell'area montana ad alta quota (ove i cantieri di perforazione sono previsti fra 2675 e 2780 m s.l.m.) impongono massima cautela nella realizzazione delle opere, in particolare quelle che comportano l'impiego di macchinari, mettendo in atto tutte le attenzioni necessarie per operare in un territorio fragile, ed escludendo l'utilizzo di mezzi meccanici per lo spianamento del terreno ove verrà collocato il campo base (che dovrà sfruttare la conformazione orografica naturale del sito) e analogamente per le aree destinate alle piazzole di lavorazione [;]

- il prelievo idrico nell'ambito del bacino idrografico montano connesso al corso d'acqua superficiale e al lago perenne, funzionale all'utilizzo dei macchinari di perforazione e all'allestimento del campo base, sebbene limitato temporalmente (periodo di lavoro aprile-ottobre) e prevedendo il rilascio dei residui nel medesimo bacino, può comportare la dispersione e la diminuzione della risorsa idrica, in un contesto di elevata naturalità (anche in relazione alle dinamiche in atto connesse al fenomeno del ritiro dei ghiacciai alpini); la posa degli elementi impiantistici per il prelievo (canalizzazioni, pompe in pressione) e il deposito dell'acqua (vasche) può comportare un impatto negativo sulla percezione del contesto naturale di alta montagna, sostanzialmente integro [;]

- le opere previste non comportano alcun impatto sulla componente boschiva nell'Area 1 – Vallone del Servin, in relazione alle caratteristiche dell'area di intervento - a quota di circa 2600 m s.l.m. - ove è del tutto assente; nell'Area 2 di indagine, in località Santa Barbara (nel comune di Usseglio), sono invece localizzate in un'area boscata [;]

- il contenuto volume delle strutture temporanee per l'installazione del campo base e per l'allestimento delle 10 piazzole di lavoro non sembra comportare significative interferenze visive con gli ambiti sottoposti a tutela, in quanto le opere saranno percepite solo localmente, a distanza ravvicinata; si rappresenta però che nella scheda B064 del Catalogo dei beni paesaggistici della Regione Piemonte - Prima parte, relativa all'ambito di paesaggio individuato, non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate per la realizzazione di nuovi fabbricati a uso agro-silvo-pastorale, e che pertanto tali elementi costituirebbero – seppur per un periodo limitato nel tempo – un elemento dissonante e dequalificante la qualità delle componenti naturali del paesaggio montano; dovranno pertanto essere previsti elementi di mitigazione della visibilità delle strutture del campo base, in particolare per quelle mantenute in loco anche nei mesi di inattività, a conclusione delle sessioni annuali di indagine (condotte nel periodo aprile-ottobre per esigenze connesse alle condizioni climatiche e fisiche dell'area) [;]

- le previste opere di installazione del campo base e dell'allestimento delle piazzole di lavoro, nonché l'attività di indagine geofisica, considerati il lungo periodo di realizzazione di tali attività (triennio 2021-2023) e la considerevole estensione dell'area del permesso di ricerca, la prevista attività che non si limita a prospezioni geognostiche ma comprende l'asportazione diretta di materiale roccioso, l'incertezza allo stato attuale sulla precisa ubicazione dei siti di perforazione (che potrebbero subire modifiche funzionali al buon esito delle indagini) e l'ipotesi di conservare durante la stagione invernale alcuni elementi connessi all'attività di indagine, nonché il regime vincolistico dell'area, sottoposta a tutela in forza di Dichiarazione di notevole interesse pubblico, ravvisano la necessità di acquisire



per detti interventi l'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 come richiesto dal Proponente nell'ambito del Provvedimento Unico di cui all'articolo 27, secondo il regime autorizzativo ordinario (cfr. Relazione paesaggistica, aggiornamento 30/04/2021).

- 2.1.c Lo Studio di Impatto Ambientale allegato, sebbene redatto in modo conforme al D.P.C.M. del 27/12/1988, non fa esplicito riferimento alle prescrizioni degli articoli delle Norme di Attuazione del PPR per la valutazione dell'impatto delle azioni previste in tale fase del progetto di ricerca.

## 2.2 Beni culturali

Non sembrerebbero rilevarsi, sulla base degli elaborati redatti dal Proponente, criticità dirette per la conservazione dei beni culturali/architettonici individuati al punto 1.2. Tuttavia, per evitare il rischio di cancellazione o danneggiamento di tracce emergenti della storica presenza antropica nell'area e dell'attività estrattiva documentata sin dall'età medievale, quali strutture atte alla prima lavorazione dei minerali e baraccamenti, le operazioni di allestimento dei cantieri di perforazione devono essere necessariamente eseguite sotto il controllo di un archeologo con provata esperienza su contesti minerari.

## 2.3 Beni archeologici

Visto quanto riportato nella relazione citata in premessa, Tutela archeologica del territorio oggetto di indagine geologica nel progetto della Strategic Minerals Italia s.r.l., Vallone del Servin - Usseglio, redatta da Archeo Studi Bergamo s.r.l. su incarico del committente Strategic Minerals Italia S.r.l., per le attività effettuate nel periodo 14-17/09/2020, in relazione alle operazioni previste e descritte dal Proponente, si potrebbero ravvisare nella fase operativa situazioni di criticità al proseguimento delle indagini sui fronti di cava, in galleria o altrove (sia nell'Area 1 sia nell'Area 2), in quanto potrebbero danneggiare gli impianti delle strutture minerarie di età postmedievale individuate al punto 1.3 o segnalati dalla documentazione precedente.

Si ritiene comunque opportuno segnalare inoltre che non distante dall'area interessata dalle prospezioni minerarie in progetto, ad alte quote, sono noti ritrovamenti di età preistorica e romana (S. Ratto, F. Rubat Borel, Archeologia a Usseglio e nella Valle di Viù, dalla preistoria all'età romana, in Roccia dei Giochi, Roccia di Giove. Un masso inciso tra preistoria ed età moderna a Usseglio, a cura di D. Berta, A. Arcà, F. Rubat Borel, Museo Civico A. Tazzetti, Usseglio 2016, pp. 9-31; F. Rubat Borel, G.L.F. Berruti, D.F. Bertè, S. Daffara, S. Caracausi, Mappa del potenziale archeologico preistorico delle Valli di Lanzo (Alpi Graie, Piemonte). Applicazione di un modello predittivo, in «Rivista di Scienze Preistoriche», 70, 2020, 37 pp. DOI 10.32097/1107), tra cui un'ara romana (CIL V,6947), da loc. Bellacomba nel vallone di Arnas, che portano a considerare un alto potenziale archeologico per l'area in esame anche in relazione a frequentazioni precedenti l'età tardomedievale e moderna attestata dalla presenza delle miniere.

Data la particolare natura dei luoghi e dei lavori da autorizzare, in area montana in alta quota di difficile accesso caratterizzata da miniere e impianti minerari tardomedievali e di età moderna, si ritiene sin d'ora che il progetto di ricerca debba essere condizionato al controllo archeologico da parte di un archeologo con adeguata formazione ed esperienza su contesti minerari. Il controllo dell'archeologo è in ogni caso da prevedersi per le attività all'aperto e sui fronti di cava, per le tutte le operazioni che richiedono una modifica temporanea dei luoghi, quali la preparazione delle piazzole di carotaggio o l'installazione



del campo base, per la messa in posizione e l'utilizzo di strumenti per la ricerca geomineraria, l'allestimento e il disallestimento di strutture di cantiere, lo stoccaggio di campioni e materiali estratti, ecc., oltre a opere per rendere possibile l'accesso all'area delle indagini, affinché non siano danneggiate o eventualmente non riconosciute strutture degli impianti minerari e annessi risalenti al secolo XVIII o precedenti, verificando lo stato dei luoghi e le tipologie di intervento e individuando modalità ottimali di ripristino post operam.

Qualora si verifichi l'esigenza, connessa all'attività di ricerca, di accedere al sottosuolo attraverso gallerie esistenti, il Proponente prevede, così come rappresentato nella documentazione illustrativa dallo stesso predisposta, che questa avverrà soltanto per ispezioni geologiche (mappatura, descrizione di vene affioranti, riconoscimento mineralogico), non comportando alcun tipo di attività invasiva; non si prevede altresì che vengano effettuate ricerche laddove la situazione di partenza non consenta un facile accesso alle gallerie e sia necessaria la movimentazione di materiale: in ogni caso la realizzazione di tali attività dovrà essere programmata e prevista in accordo con questa Soprintendenza, che consulterà in merito l'archeologo incaricato della supervisione delle attività.

### 3. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati tecnico-descrittivi e il SIA, verificata la situazione vincolistica delle diverse aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, per quanto di competenza sotto il profilo paesaggistico, storico-architettonico e archeologico,

valutato che i lavori previsti in tale fase delle indagini (installazione campo base, realizzazione di piazzole di lavoro, attività di perforazione puntuale per la realizzazione di carotaggi), in relazione al contesto paesaggistico e ambientale dell'intervento caratterizzato da elevata naturalità, nonché alla presenza di siti minerari di interesse storico ampiamente diffusi nell'area di indagine, possono comportare incidenze significative,

al fine della espressione delle valutazioni di competenza, ritiene necessario acquisire dal Proponente i seguenti chiarimenti e integrazioni alla documentazione progettuale e al SIA:

1. il SIA e gli elaborati progettuali devono essere integrati dando completa e puntuale descrizione - in scala geografica adeguata alla relativa lettura e comprensione - dell'ubicazione dei 57 sondaggi esplorativi previsti in progetto, in sovrapposizione all'ubicazione e consistenza dei beni culturali e paesaggistici di cui alle Parti II e III del D.Lgs. 42/2004 presenti nell'area ristretta e vasta interessata dall'intervento;
2. il SIA e gli elaborati progettuali devono essere integrati dando completa e puntuale descrizione - in scala di rappresentazione adeguata alla relativa lettura e comprensione - dell'ubicazione dei 57 sondaggi esplorativi previsti in progetto, in sovrapposizione alle previsioni operate dal Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte;
3. preso atto di quanto dichiarato dal Proponente nel SIA ossia che "... l'area in esame ricade in ambito di bene paesaggistico per la presenza [dei beni di cui alle lettere] b), c), d), e) e g) ...", considerato che tra i beni paesaggistici censiti dal P.P.R. Piemonte risulterebbe che il territorio comunale di Usseglio è gravato dalla presenza di usi civici, si chiede di predisporre documentazione e rappresentazione grafica attestante l'eventuale presenza di aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h) del D.Lgs. 42/2004 per le Aree di intervento, in particolare per l'Area 2 posta in prossimità dell'abitato di Usseglio;

15



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

4. preso atto della Corografia dell'area di intervento, redatta in scala 1:10.000 (cfr. elaborato denominato Estensione-Punta-Corna-Corografia-A0-1-10000-compressed), delle ulteriori cartografie riportate nel SIA e, in particolare, della cartografia riportata nella figura 106 – Distribuzione delle sotto-aree in cui verranno effettuati i sondaggi esplorativi (cfr. p. 217 del SIA) non chiaramente leggibile, si ritiene necessario che il Proponente predisponga una tavola apposita che riporti la corografia dell'area di intervento in scala adeguata, ad alta definizione e di facile lettura. Sul nuovo elaborato grafico dovranno essere localizzati tutti i sondaggi esplorativi che si intende eseguire con la chiara individuazione delle "... 2 aree principali ..." di intervento ossia, dell'Area 1 – Vallone del Servin e dell'Area 2 – Santa Barbara posta in prossimità dell'abitato di Usseglio;
5. preso atto di quanto dichiarato dal Proponente nel SIA ossia che "... le operazioni previste in quota si collocano in ghiacciai, rocce e macereti ... in aree di montagna (art. 13) ... aree sommitali costituenti fondali e skyline (art. 32), zona fluviale interna (art. 14) ..." come anche in corrispondenza di "... territori coperti da foreste (art. 16)..."", si ritiene necessario che il Proponente integri il SIA con le relative prescrizioni previste dalle Norme di Attuazione del P.P.R. di cui agli articoli 13 – Aree di montagna, comma [11], 14 – Sistema idrografico, comma [10] e 16 – Territori coperti da foreste e da boschi, commi [11], [12] e [13];
6. relativamente al prelievo idrico necessario per le attività di carotaggio, preso atto di quanto dichiarato dal Proponente ossia che il prelievo sarà limitato allo stretto necessario anche in relazione alla possibile limitata disponibilità della risorsa idrica, dovranno essere individuati in modo più preciso i due punti di prelievo ai quali si fa riferimento nel SIA (cfr. p. 238) specificando nel dettaglio le modalità che il Proponente intende adottare al fine di non comportare la dispersione e la diminuzione della risorsa idrica e indicando opportune previsioni per operazioni di monitoraggio al fine di garantire il mantenimento della costante portata dei corsi d'acqua e del livello del lago alpino;
7. preso atto dei fotoinserti elaborati dal Proponente anche in riferimento alle piazzole di lavoro, in particolare di quello riportato nella Relazione paesaggistica alla Figura 38 – Fotoinserto delle Piazzole (cfr. p. 89), si chiede di predisporre un ulteriore fotoinserto che preveda opportuni sistemi di mascheramento della parte di sviluppo in altezza delle piazzole medesime con pannelli schermanti di cromie tali da mimetizzarsi con quelle del contesto in cui si inseriscono, qualora le strutture tubolari funzionali alle lavorazioni dovessero essere mantenute in opera per un periodo di tempo significativo >.

**CONSIDERATO** che il Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, e il Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico di questa Direzione generale ABAP, sono stati, comunque, informati per le vie brevi il 13/08/2021 dal Responsabile del Procedimento del Servizio V, Tutela del paesaggio, della Direzione generale ABAP in merito a quanto espresso dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio nel suddetto parere endoprocedimentale del 12/08/2021 per le Aree funzionali Patrimonio archeologico e Patrimonio architettonico, evidenziando, pertanto, di rimanere in attesa della trasmissione dei contributi istruttori dei predetti Servizi come richiesti con la nota del 15/07/2021 sopra citata.

**CONSIDERATO** che il Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, della Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 28269 del 20/08/2021, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

< Nel dare seguito alla nota prot. n. 24365 del 15.7.2021 di codesto Servizio V e alla nota prot. n. 15678 del 12.8.2021, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con il prot. n. 27715 del 13.8.2021, con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino (di





seguito "Soprintendenza") ha espresso il parere endoprocedimentale di competenza, si rappresenta quanto segue.

Nel riportare l'iter procedimentale già svolto a partire dall'anno 2018, e rilevando che le attività previste nella presente fase riguardano l'esecuzione nel corso del biennio 2021-2023 di n. 57 carotaggi esplorativi nelle due aree individuate, con l'installazione di appositi "campi-base" amovibili, la Soprintendenza, verificata la situazione vincolistica dell'area in oggetto, esprime le proprie valutazioni in merito all'impatto delle opere di progetto sul contesto archeologico dell'area interessata.

In particolare, esaminata la documentazione progettuale aggiornata all'aprile 2021, l'Ufficio territoriale ravvisa "[...] situazioni di criticità al proseguimento delle indagini sui fronti di cava, in galleria o altrove, in quanto potrebbero danneggiare gli impianti delle strutture minerarie di età postmedievale individuate al punto 1.3 o segnalati dalla documentazione precedente." Inoltre, si rileva che le attestate presenze in località non distanti da quelle d'intervento di ritrovamenti di epoca preistorica e romana, unitamente alle evidenze archeologiche relative alle attività estrattive di epoca tardo medievale e moderna, rappresentano complessivamente un "alto potenziale archeologico per l'area in esame".

Pertanto, considerata anche la peculiarità dei luoghi d'intervento situati in alta montagna e di difficile accessibilità, la Soprintendenza ritiene "sin d'ora che il progetto di ricerca debba essere condizionato al controllo archeologico da parte di un archeologo con adeguata formazione ed esperienza su contesti minerari. Il controllo dell'archeologo è in ogni caso da prevedersi per le attività all'aperto e sui fronti di cava, per le tutte le operazioni che richiedono una modifica temporanea dei luoghi, [...] affinché non siano danneggiate o eventualmente non riconosciute strutture degli impianti minerari e annessi risalenti al secolo XVIII o precedenti [...].

Qualora si verifichi l'esigenza, connessa all'attività di ricerca, di accedere al sottosuolo attraverso gallerie esistenti, il Proponente prevede, così come rappresentato nella documentazione illustrativa dallo stesso predisposta, che questa avverrà soltanto per ispezioni geologiche [...] in ogni caso la realizzazione di tali attività dovrà essere programmata e prevista in accordo con questa Soprintendenza, che consulerà in merito l'archeologo incaricato della supervisione delle attività."

Tutto ciò premesso questo Servizio, esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito web dell'Autorità competente e quella d'interesse, per quanto di competenza concorda con quanto espresso nel citato parere endoprocedimentale della Soprintendenza n. 15678/2021, condividendo altresì la richiesta di chiarimenti e integrazioni documentali formulata >.

**CONSIDERATO** che il Servizio III, **Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico**, della Direzione generale ABAP, al fine di non aggravare il presente procedimento il 13/08/2021, vista la documentazione di progetto e il parere dell'competente Soprintendenza ABAP ha comunicato per le vie brevi di non ravvisare aspetti di stretta competenza.

**CONSIDERATO** che Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 28475 del 24/08/2021, ha comunicato al Ministero della transizione ecologica quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota di questa Direzione generale ABAP prot. n. 24365 del 15/07/2021, si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006;

considerato che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP), con la nota prot. n. 15678 del 12/08/2021 (cfr. Allegato 1), ha espresso il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi, evidenziando la necessità di acquisire documentazione integrativa per il progetto e il SIA;

considerato che la competente Soprintendenza ABAP, con il suddetto parere endoprocedimentale del 12/08/2021, verificato il quadro vincolistico dell'area oggetto di intervento, ha tra l'altro rappresentato che



“... le condizioni di spiccata naturalità dell'area montana ad alta quota ... impongono massima cautela nella realizzazione delle opere ...” (cfr. p. 4);

considerato, inoltre, che la competente Soprintendenza ABAP nel suddetto parere del 12/08/2021 riporta che “... il prelievo idrico nell'ambito del bacino idrografico montano connesso al corso d'acqua superficiale e al lago perenne ... può comportare la dispersione e la diminuzione della risorsa idrica, in un contesto di elevata naturalità ...” e che “... il contenuto volume delle strutture temporanee per l'installazione del campo base e per l'allestimento delle 10 piazzole di lavoro ... [sebbene] ... non sembra comportare significative interferenze visive con gli ambiti sottoposti a tutela ... [tuttavia] ... nella scheda B064 del Catalogo dei beni paesaggistici della Regione Piemonte – Prima Parte [del Piano paesaggistico regionale], relativa all'ambito di paesaggio individuato, non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate per la realizzazione di nuovi fabbricati ... e che pertanto tali elementi costituirebbero un elemento dissonante e dequalificante la qualità delle componenti naturali del paesaggio montano ...” (cfr. pp. 4 e 5);

considerato che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 28269 del 20/08/2021 (cfr. Allegato 2), ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

sentito, per le vie brevi il 13/08/2021, il Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico di questa Direzione generale ABAP, il quale ha comunicato di non ravvisare aspetti di stretta competenza per quanto attiene all'Area funzionale Patrimonio architettonico;

visti gli elaborati progettuali e la relativa documentazione redatta dal Proponente, pubblicata sul sito internet del Ministero della transizione ecologica, sezione “Documentazione per il rilascio del provvedimento VIA”;

considerato che il permesso di ricerca di cui trattasi prevede l'esecuzione di 57 fori esplorativi con lunghezza variabile tra 85 e 200 metri, distribuiti su 10 piazzole esplorative nelle località “Vallone del Servin” e “Santa Barbara”;

preso atto della disamina compiuta dal Proponente in relazione al sistema vincolistico che interessa le aree oggetto di intervento e le previsioni e prescrizioni del Piano paesaggistico della Regione Piemonte (d'ora innanzi Ppr) riportate nel SIA;

preso atto che nella Relazione archeologica (cfr. elaborato con codice Archeo-Studi-Relazione-TOVSR20) predisposta da Archeo Studi Bergamo S.r.l., si riportano gli esiti della ricognizione svolta nel settembre 2020 “... nella porzione settentrionale del Vallone del Servin, nella zona estrattiva di Punta Corna ...” e che “... sono state individuate e documentate fotograficamente le ... strutture ed evidenze archeologiche ...” (cfr. p. 4 e 5) descritte in dettaglio nella relazione medesima;

preso atto che, nella suddetta Relazione archeologica, al paragrafo “Conclusioni e prospettive future” si riporta che, sebbene la campagna svolta nel 2020 abbia “... permesso di individuare nuove strutture ed evidenze della presenza umana nel passato senza però esaurire i compiti di documentazione e rilievo puntuale che si rimandano a future campagne ...” e che “... rimangono ancora da indagare i versanti nord ed est, la porzione a quota più elevata del vallone e l'area a sud della casa dei minatori ...”;

ritenuto, pertanto, necessario chiedere al Proponente chiarimenti e documentazione integrativa, al fine di valutare compiutamente, fin dalla presente fase VIA, tutti i possibili impatti significativi e negativi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e il paesaggio da parte dell'intervento di cui trattasi;

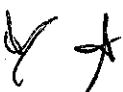
si chiede a codesto Ministero della transizione ecologica, in qualità di Autorità competente, di acquisire dal Proponente i seguenti chiarimenti e integrazioni alla documentazione progettuale e allo Studio di Impatto Ambientale (SIA):

1. il SIA e gli elaborati progettuali devono essere integrati dando completa e puntuale descrizione - in scala geografica adeguata alla relativa lettura e comprensione – dell'ubicazione dei 57 sondaggi



esplorativi previsti in progetto, in sovrapposizione alla localizzazione e consistenza dei beni culturali e paesaggistici di cui alle Parti II e III del D.Lgs. 42/2004 presenti nell'area ristretta e vasta interessata dall'intervento;

2. il SIA e gli elaborati progettuali devono essere integrati dando completa e puntuale descrizione – in scala di rappresentazione adeguata alla relativa lettura e comprensione – dell'ubicazione dei 57 sondaggi esplorativi previsti in progetto, in sovrapposizione alle previsioni e prescrizioni operate dal Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte;
3. preso atto di quanto dichiarato dal Proponente nel SIA ossia che "... l'area in esame ricade in ambito di bene paesaggistico per la presenza [dei beni di cui alle lettere] b), c), d), e) e g) ..." dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, considerato che tra i beni paesaggistici censiti dal Ppr risulta che il territorio comunale di Usseglio è gravato anche dalla presenza di usi civici, si chiede di predisporre documentazione e rappresentazione grafica attestante l'effettiva presenza di aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h) del D.Lgs. 42/2004 per le Aree di intervento, in particolare per l'Area 2 posta in prossimità dell'abitato di Usseglio;
4. preso atto della Corografia dell'area di intervento, redatta in scala 1:10.000 (cfr. elaborato denominato Estensione-Punta-Corna-Corografia-A0-1-10000-compressed), delle ulteriori cartografie riportate nel SIA e, in particolare, della cartografia riportata nella figura 106 – Distribuzione delle sotto-aree in cui verranno effettuati i sondaggi esplorativi (cfr. p. 217 del SIA), quest'ultima non chiaramente leggibile, si ritiene necessario che il Proponente predisponga un elaborato cartografico apposito che riporti la corografia dell'area di intervento in scala adeguata, ad alta definizione e di facile lettura. Sul nuovo elaborato grafico dovranno essere localizzati tutti i sondaggi esplorativi che si intende eseguire con la chiara individuazione delle "... 2 aree principali ..." di intervento ossia, dell'Area 1 – Vallone del Servin e dell'Area 2 – Santa Barbara posta in prossimità dell'abitato di Usseglio;
5. preso atto di quanto dichiarato dal Proponente nel SIA ossia che "... le operazioni previste in quota si collocano in ghiacciai, rocce e macereti ... in aree di montagna (art. 13) ... aree sommitali costituenti fondali e skyline (art. 32), zona fluviale interna (art. 14) ...", come anche in corrispondenza di "... territori coperti da foreste (art. 16)..."", si ritiene necessario che il Proponente integri il SIA con la verifica delle relative previsioni e prescrizioni di cui alle Norme di Attuazione del Ppr (v. articoli 13 – Aree di montagna, comma [11], 14 – Sistema idrografico, comma [10] e 16 – Territori coperti da foreste e da boschi, commi [11], [12] e [13]);
6. relativamente al prelievo idrico necessario per le attività di carotaggio, preso atto di quanto dichiarato dal Proponente ossia che lo stesso prelievo sarà limitato allo stretto necessario anche in relazione alla possibile limitata disponibilità della risorsa idrica, dovranno essere individuati in modo più preciso i due punti di prelievo ai quali si fa riferimento nel SIA (cfr. p. 238), specificando nel dettaglio le modalità che il Proponente intende adottare al fine di non comportare la dispersione e la diminuzione della risorsa idrica, indicando opportune previsioni per le operazioni di monitoraggio che si intende attuare, al fine di garantire il mantenimento della costante portata dei corsi d'acqua e del livello del lago alpino e, pertanto, la tutela paesaggistica delle medesime aree e beni;
7. preso atto dei fotoinserimenti elaborati dal Proponente anche in riferimento alle piazzole di lavoro, in particolare di quello riportato nella Relazione paesaggistica alla Figura 38 – Fotoinserimento delle Piazzole (cfr. p. 89), si chiede di predisporre un progetto di mitigazione delle relative strutture, presentando nuovi relativi fotoinserimenti;
8. preso atto del dichiarato volume contenuto delle strutture temporanee previste per l'installazione del campo base, come anche della ritenuta ridotta interferenza visiva delle stesse strutture rispetto agli ambiti sottoposti a tutela, considerato, tuttavia, quanto previsto dalla scheda B064 del Catalogo dei



*beni paesaggistici della Regione Piemonte – Prima Parte del Ppr (la quale prescrive che “... non è consentito l’impiego di strutture prefabbricate ... lasciate a vista ...”), si chiede di descrivere e rappresentare sin d’ora i necessari accorgimenti di mitigazione della loro intervisibilità dall’intorno paesaggistico interessato, in particolare di quelle mantenute in loco anche nei periodi di inattività del cantiere;*

*Le integrazioni richieste nei suddetti punti (dal n. 1 al n. 8) del presente elenco devono essere di conseguenza riportate, quale aggiornamento, nello Studio di Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto (evidenziando i predetti approfondimenti, per la parte testuale contenuta negli elaborati descrittivi, con colore differente e per le tavole grafiche o per i nuovi elaborati descrittivi con apposito codice identificativo di rimando alle integrazioni richieste, al fine di consentire un immediato riscontro da parte della Scrivente).*

*Si rimane in attesa di conoscere le determinazioni che vorrà assumere codesto Ministero della transizione ecologica, in qualità di Autorità competente, in merito alla suddetta richiesta di chiarimenti e integrazioni >.*

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m\_amte.MATTM\_.RU.U.93562 del 02/09/2021, ha comunicato alla Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS “... di voler includere nell’eventuale propria richiesta di documentazione integrativa ... anche quella del Ministero della Cultura ...” e che “... nel caso in cui invece dovesse valutare esaustiva la documentazione già acquisita, ... di darne comunicazione [alla Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo], ai fini della successiva richiesta alla Società proponente di riscontro della citata nota del Ministero della Cultura ...”.

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m\_amte.MATTM\_.RU.U.98400 del 15/09/2021, ha comunicato alla Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS che “... la Direzione Competitività del Sistema regionale Settore Polizia mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte ha segnalato la necessità di richiedere al Proponente alcuni approfondimenti ai fini delle valutazioni di competenza degli impatti del progetto in esame ...” chiedendo alla stessa Commissione “... di voler includere nell’eventuale propria richiesta di documentazione integrativa anche quella della Regione Piemonte ... [e] nel caso in cui invece ... dovesse valutare esaustiva la documentazione già acquisita, di darne comunicazione [alla Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo], ai fini della successiva richiesta alla Società proponente di riscontro della citata nota della Regione Piemonte ...”.

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m\_amte.MATTM\_.RU.U.107888 del 07/10/2021, ha comunicato al Proponente e per conoscenza alle Amministrazioni coinvolte nel presente procedimento “... la necessità di acquisire integrazioni e chiarimenti ...” rimanendo pertanto “... in attesa della documentazione integrativa indicata ... da fornire entro e non oltre 15 giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo [della richiesta del 07/10/2021] ... fermo restando la facoltà ... [per la ] ... Società di inoltrare ... richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa ...”.

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m\_amte.MATTM\_.RU.U.110783 del 14/10/2021, ha informato la Scrivente della convocazione della Conferenza di Servizi per il giorno 20 ottobre 2021.

**CONSIDERATO** che Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 34664 del 15/10/2021, ha comunicato alla competente Soprintendenza ABAP quanto segue:

*< In riferimento al progetto di cui all’oggetto, facendo seguito nota prot. n. 28475 del 24/08/2021 in*



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

ultimo trasmessa dalla Scrivente e alla comunicazione avvenuta per le vie brevi il 14/10/2021 a mezzo peo, si informa codesta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, che il Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n. m\_amte.MATTM.RU.U.110783 del 14/10/2021 (allegata), ha convocato la riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 20 ottobre 2021, alle ore 10.30.

Nella suddetta nota del 14/10/2021, il Ministero della transizione ecologica, in qualità di Autorità competente, ha riportato altresì le indicazioni finalizzate alla partecipazione alla predetta Conferenza di Servizi, pertanto, si chiede a codesta Soprintendenza ABAP di volerne prendere visione, fornendo tempestivamente i riferimenti necessari dei soggetti delegati che prenderanno parte alla riunione >.

**CONSIDERATO** che Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 34806 del 15/10/2021, ha comunicato al Ministero della transizione ecologica e a tutte le Amministrazioni coinvolte nel presente procedimento che il Responsabile del Procedimento del Servizio V – *Tutela del paesaggio*, avrebbe preso parte ai lavori della Conferenza di Servizi convocata, in modalità telematica, il giorno 20 ottobre 2021, alle ore 10:30.

**CONSIDERATO** che il giorno 20 ottobre 2021 si è tenuta la prima seduta di Conferenza di Servizi a cui ha preso parte la Scrivente e la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio.

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m\_amte.MATTM\_.RU.U.115951 del 26/10/2021 ha comunicato a tutte le Amministrazioni coinvolte nel presente procedimento che "... con pec del 21/10/2021 ... [la] Società ha richiesto una motivata sospensione di 90 giorni dei termini ..." previsti per la consegna delle integrazioni indicati dall'Autorità competente nella nota prot. n. m\_amte.MATTM\_.RU.U.107888 del 07/10/2021 e che la medesima Autorità competente ha concesso "... la sospensione del procedimento di ulteriori 90 giorni rispetto ai 15 fissati con la nota del 7/10/2121, per la consegna della documentazione sopracitata ai sensi dell'art. 27, comma 7 del D. Lgs. 152/2006, ovvero fino al 20/01/2022 ...".

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m\_amte.MATTM\_.RU.U.123670 dell'11/11/2021 ha trasmesso anche a questa Direzione generale ABAP il "*Resoconto verbale della riunione della conferenza di servizi del giorno 20/10/2021*".

**CONSIDERATO** che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 38769 del 18/11/2021, ha rappresentato alla Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della transizione ecologica, le proprie osservazioni con riferimento al suddetto "*Resoconto verbale della riunione della conferenza di servizi del giorno 20/10/2021*".

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m\_amte.MATTM.RU.U.141080 del 16/12/2021 ha trasmesso "... il verbale della ... Conferenza dei Servizi, che tiene conto della richiesta di modifica pervenut[a] unicamente dalla DG ABAP del ministero della cultura con nota prot. 38769 del 17/11/2021 ...".

**CONSIDERATO** che, con riferimento alla richiesta formulata dalla Scrivente al Ministero della transizione ecologica con nota del 18/11/2021 ossia di "... voler trasmettere alla Scrivente l'allegato 1 al presente verbale non pervenuto con nota prot. n. m\_amte.MATTM\_.RU.U.123670 dell'11/11/2021, in cui sono stati indicati gli Enti invitati a prendere parte alla Conferenza di Servizi ..." alcun riscontro è pervenuto da parte dell'Autorità competente.

**VISTA** la nota prot. n. 3236 del 26/10/2021 trasmessa dal **Comune di Usseglio** recante le osservazioni relative al progetto di cui trattasi, in cui si riporta, tra l'altro, che "... L'area oggetto di permesso di ricerca secondo gli elementi in possesso del Comune di Usseglio, ricade nelle aree ad Uso Civico, tale situazione qualora confermata da ulteriori verifiche, presuppone l'acquisizione dell'autorizzazione dal competente settore della Città Metropolitana di Torino. Dovrà quindi essere predisposta una perizia di stima per

21



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

07/02/2022

07/02/2022

quantificare l'indennità compensativa dovuta alle attività di perforazione e alle strutture temporanee installate. La perizia dovrà poi essere approvata dalla Giunta Comunale ...".

**CONSIDERATO** che la **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m\_ante.MATTM\_RU.U.601 del 04/01/2022 ha comunicato che "... la Società ..., dopo aver chiesto ed ottenuto una sospensione dei termini del procedimento, ha dato riscontro alle richieste di integrazioni di cui alla nota prot. 107888/MATTM del 7/10/2021 ..." richiedendo pertanto alle Amministrazioni coinvolte nel presente procedimento il parere di competenza.

**CONSIDERATO** che Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 465 del 07/01/2022, ha comunicato quanto segue:

*< In riferimento al progetto in argomento, facendo seguito alla nota prot. n. 38769 del 18/11/2021 in ultimo trasmessa da questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP), si evidenzia a codesta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, che la Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n. m\_ante.MATTM\_RU.U.601 del 04/01/2022 (acquisita dalla Scrivente al prot. n. 408 del 05/01/2022, cfr. Allegato 1), ha comunicato che "... la Società Energia Minerals (Italia) [S.r.l.] dopo aver chiesto ed ottenuto una sospensione dei termini del procedimento, ha dato riscontro alle richieste di integrazioni di cui alla nota prot. n. 107888/MATTM del 07/10/2021 ...".*

*La Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della transizione ecologica, con la suddetta nota del 04/01/2022 "... considerato che tra le integrazioni richieste vi sono numerosi approfondimenti dello Studio di Impatto Ambientale, l'analisi delle alternative di progetto e la rimodulazione del Piano di Monitoraggio Ambientale ...", ha comunicato inoltre che il Proponente ha provveduto a trasmettere anche "... un nuovo avviso al pubblico del deposito della documentazione integrativa e lo stesso è stato pubblicato sul portale delle valutazioni ambientali ..." (cfr. Allegato 2).*

*Si evidenzia a codesta Soprintendenza ABAP che il Proponente nella nota di trasmissione della documentazione integrativa (cfr. Allegato 3) ha riportato alcune precisazioni in riferimento alle integrazioni richieste e al permesso di ricerca di cui all'oggetto.*

*La documentazione relativa alla procedura di cui trattasi, completa delle integrazioni e del nuovo avviso al pubblico, è consultabile sul portale delle valutazioni ambientali al seguente link di riferimento:*

*<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7878/11498>.*

*Visto quanto comunicato dal Ministero della transizione ecologica in qualità di Autorità competente con nota del 04/01/2022 e preso atto, quindi, del riavvio dei termini procedurali, si chiede a codesta Soprintendenza ABAP, di voler far pervenire a questa competente Direzione generale ABAP (Servizio II, Servizio III e Servizio V), entro 15 giorni dal ricevimento della presente, il proprio parere endoprocedimentale per il progetto di cui trattasi.*

*Nel merito delle modalità di inoltro del suddetto parere endoprocedimentale, si evidenzia a codesta Soprintendenza ABAP che lo stesso parere deve essere inoltrato a questa Direzione generale ABAP secondo quanto stabilito con Circolare n. 32 del 20/07/2018 e, pertanto, pur riportando il parere tra gli indirizzi tutti e tre i Servizi interessati, il medesimo dovrà essere trasmesso al solo indirizzo PEC di questo Servizio V: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it).*

*Ai Servizi II e III di questa Direzione generale ABAP il suddetto parere endoprocedimentale sarà trasmesso a cura dello scrivente Servizio V per il tramite del sistema interno denominato GIADA.*

*Nel merito, invece, delle modalità di redazione del parere di codesta Soprintendenza si chiede che lo stesso sia conforme, per le specifiche aree funzionali e per distinti eventuali quadri prescrittivi, ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale*



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”.

A codesta Soprintendenza ABAP si rammenta la necessità di rispettare anche quanto impartito da questa Direzione generale ABAP, con la Circolare n. 35 del 06/08/2020 (cfr. p. 7), in merito alla perentorietà dei termini indicati per la ricezione del parere endoprocedimentale di codesto Ufficio, per consentire alla Scrivente l'espressione del parere tecnico istruttorio per le successive determinazioni del Ministro.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 3 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP.

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 3 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: romina.muccio@beniculturali.it).

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro in merito a quanto sopra richiesto >.

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino**, con nota prot. n. 1796 del 02/02/2022, ha espresso il seguente parere endoprocedimentale definitivo di competenza sul progetto di cui trattasi, come anche sulle integrazioni trasmesse dal Proponente:

< In riferimento al progetto in argomento presentato da Strategic Minerals Italia S.r.l., in risposta alla richiesta di codesta Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP), prot. n. 465 del 7/01/2022, assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 164 del 7/01/2022,

considerato che il presente procedimento unico in materia ambientale (PUA), oltre alla VIA comprensiva di Valutazione di Incidenza comprende l'acquisizione dei titoli ambientali, fra i quali l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. - Codice dei beni culturali e del paesaggio,

facendo seguito alla nota prot. n. 11825 del 25/06/2021 con la quale la Scrivente, ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, ha comunicato al Ministero della transizione ecologica "... che è stata verificata con esito positivo, relativamente agli aspetti paesaggistico-ambientali, l'adeguatezza e la completezza della documentazione inerente il programma di lavori 2021-2023 ...",

facendo seguito alla nota ns. prot. n. 15678 del 12/08/2021 con la quale la Scrivente ha comunicato a codesta Direzione Generale ABAP le proprie valutazioni e richieste di integrazioni in merito al progetto in epigrafe,

facendo inoltre seguito alla prima riunione della Conferenza di Servizi convocata dal Ministero della Transizione Ecologica per il giorno 20 ottobre 2021, alla quale ha preso parte anche la Scrivente,

visti i relativi elaborati tecnico-descrittivi e lo Studio di Impatto Ambientale (d'ora innanzi SIA), consultati sul sito web dell'Autorità competente, comprendenti gli elaborati aggiornati al 21 dicembre 2021 - SIA, Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), elaborati su base cartografica - in esito al riscontro, da parte del Proponente, dei pareri degli Enti - compreso quello del MiC - e delle osservazioni del pubblico, riassunti nella richiesta di documentazione integrativa di cui alla nota prot. n. 107888/MATTM del 7/10/2021,

considerato che il permesso di ricerca in epigrafe riguarda l'attività di ricerca geologica di campagna,

23



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

07/02/2022



in prosecuzione delle analisi e delle valutazioni sinora effettuate, e l'esecuzione di perforazioni a carotaggio continuo, allo scopo di indagare estensione, geometria e consistenza delle vene mineralizzate, al fine di valutare le stesse in termini quantitativi e qualitativi e poter definire la fattibilità tecnica ed economica di una futura forma di prelevamento della risorsa, il cui impatto non è ancora individuabile per localizzazione, modalità tecniche di scavo e modelli di gestione, che risulterà in ogni caso rilevante ai fini delle necessarie autorizzazioni ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Parte II e Parte III), anche alla luce delle previsioni del Piano Paesaggistico Regionale della Regione Piemonte (d'ora in avanti P.P.R.),

premesso che la Scrivente ha già in precedenza espresso pareri di competenza, in relazione alle istanze del medesimo Proponente pervenute tramite la Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia mineraria, cave, miniere, relativamente all'attivazione ed estensione del permesso di ricerca mineraria, di seguito elencate e già trasmesse per conoscenza a codesta Direzione generale ABAP in allegato alla nota ns. prot. n. 3999 del 9/03/2021:

- nota prot. n. 10022 del 16/06/2018, con la quale si richiedeva che "le operazioni [di estrazione di campioni] avvengano con la presenza di un archeologo [...] con curriculum che dimostri pregresse esperienze in contesti minerari oppure in contesti archeologici sotterranei di età medievale o moderna. [...] Al termine delle operazioni sul terreno dovrà pervenire a questa Soprintendenza adeguata documentazione redatta e firmata dall'archeologo incaricato. [...] Al termine delle operazioni di ricerca dovrà pervenire a questo Ufficio una relazione geologica e mineraria anche essenziale con gli esiti delle attività nei contesti di interesse archeologico";
- nota prot. n. 20133 del 19/11/2019, nulla osta di questo Ufficio relativo alla richiesta di ampliamento dell'area del permesso di ricerca "Punta Corna" di cui alla concessione ai sensi del R.D. n. 1443/1927, conferita con D.D. n. 628 del 21/12/2018;
- note prot. n. 4179 del 6/03/2020 e n. 6235 del 23/04/2020, nell'ambito della Conferenza di Servizi relativa all'ampliamento dell'area del permesso di ricerca, con le quali la Scrivente non rilevava motivi ostativi all'esecuzione delle indagini scientifico-conoscitive, ricordando il dettato degli artt. 90 - Scoperte fortuite, 161 - Danno a cose ritrovate e 175 - Violazioni in materia archeologica del D.Lgs. 42/2004;
- nota pervenuta dalla Regione Piemonte con prot. n. 6176 del 6/05/2020, in esito alla seconda riunione della Conferenza di Servizi per l'estensione del permesso di ricerca mineraria "Punta Corna";
- nota pervenuta con prot. n. 10109 del 7/07/2020, trasmissione del D.D. n. A19160 del 25/06/2020 della Regione Piemonte, con allegata planimetria dell'area interessata dal permesso di ricerca;
- nota prot. n. 19016 del 9/12/2020, nella quale sono state espresse le valutazioni della Scrivente in relazione alle operazioni di controllo archeologico delle attività effettuate nel mese di settembre 2020, di cui alla Relazione Tutela archeologica del territorio oggetto di indagine geologica nel progetto della Strategic Minerals Italia s.r.l., Vallone del Servin - Usseglio, redatta dalla Società di Ricerche Archeologiche "Archeo Studi Bergamo" s.r.l. di Bergamo (assunta agli atti con prot. n. 18869 del 4/12/2020);

preso atto che lo studio dell'area individuata, avviato nel 2018 e condotto nei precedenti due anni, al fine di determinare dimensioni, orientamento, mineralogia e tenori dei giacimenti, è stato sinora realizzato con modalità e strumentazioni non invasive (raccolta ed elaborazione di dati cartografici, geologici, topografici e giacimentologici disponibili, mappatura in superficie dei lineamenti minerari, rilevamento geofisico basato su fotografie aeree e immagini satellitari, acquisizione di immagini tramite telerilevamento, raccolta a mano di campioni di roccia di dimensioni contenute per analisi chimiche), anche in ottemperanza a quanto richiesto dalla Scrivente con la citata nota prot. n. 10022/2018,





considerato che la fase di ricerca geologica prevista ora dal Proponente comporta la realizzazione di perforazioni con recupero continuo di carota (di lunghezza variabile tra 85 e 200 metri e diametro 10-15 cm), individuata quale metodologia di indagine più aderente al caso, comportando modifiche temporanee dei luoghi interessati dalle opere,

considerato che la campagna di perforazioni prevede attività distribuite su due macro-aree principali: l'Area 1 localizzata in destra e in sinistra orografica nella porzione settentrionale del Vallone del Servin, con lo scopo di verificare il settore Est e Ovest del rilievo di Punta Corna, situato prevalentemente nel territorio comunale di Usseglio, ove sono indicati n. 32 sondaggi esplorativi distribuiti su sette piazzole di lavoro, e l'Area 2 ubicata in prossimità dell'abitato di Usseglio in località Santa Barbara, presso l'antica miniera del Masòc, dove sono previsti n. 25 sondaggi esplorativi, distribuiti su tre piazzole,

considerato, quindi, che complessivamente l'intervento, così come meglio specificato nell'Avviso al Pubblico del luglio 2021 pubblicato sul sito web del MiTE, consiste nella esecuzione di 57 fori esplorativi distribuiti su 10 piazzole esplorative,

preso atto delle esigenze di installazione di un "campo base" per il posizionamento di strutture amovibili funzionali al soggiorno del personale tecnico, prevedendone la parziale conservazione in loco alla fine delle sessioni annuali (aprile-ottobre), delle quali è attesa la completa rimozione alla conclusione dell'attività triennale di lavoro, e considerato che per l'installazione del campo base non è prevista la realizzazione o l'utilizzo ovvero adeguamento di piste di accesso in quota,

preso atto delle motivazioni fornite dal Proponente circa l'ampliamento del Permesso di ricerca, in relazione ad aspetti pratici di occupazione delle aree di indagine,

si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19/03/2010 della Direzione generale PBAAC.

#### SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

##### 1.1 Beni paesaggistici

Il perimetro dell'area di concessione del permesso di ricerca "Punta Corna" viene individuato sulla Carta Tecnica Regionale (scala 1:10.000) in allegato all'istanza. L'estensione complessiva dell'area è di 1859 ha, con altitudine compresa fra 1400 e 2900 m s.l.m. Per la definizione dei vincoli si fa riferimento alla tavola P2.2 del P.P.R. e alle integrazioni al SIA e agli elaborati grafici e cartografici forniti dal Proponente a seguito delle specifiche richieste di fornire più puntuali indicazioni dell'ubicazione dei sondaggi esplorativi previsti in progetto, in sovrapposizione all'ubicazione e alla consistenza dei beni culturali e paesaggistici di cui alle Parti II e III del D.Lgs. 42/2004.

1.1.a Le aree oggetto dell'intervento sono sottoposte a tutela in forza della Dichiarazione di notevole interesse pubblico, D.M. del 1/08/1985 – Territorio delle Alti Valli di Lanzo sito nei comuni di Groscavallo, Ala di Stura, Lemie, Usseglio e Balme (art. 136 c. 1 lett. "c" e "d"); il riferimento nel PPR è alla scheda B064 contenuta nel Catalogo dei beni paesaggistici della Regione Piemonte - Prima parte, anche in relazione alle specifiche prescrizioni.

1.1.b L'area individuata è sottoposta a tutela ope legis ai sensi dell'art. 142 c. 1 lettere b) - territori contermini a laghi, c) - fiumi, torrenti, corsi d'acqua, d) - montagne per la parte eccedente i 1600 m s.l.m. (catena alpina), e) - ghiacciai e circhi glaciali, g) - aree boscate, h) - aree sottoposte a usi civici.

I corsi d'acqua interferiti dalle attività previste sono collocati nell'ambito del bacino idrografico del rio Servin (area 1) e del torrente Arnas (area 2) (presenti nell'elenco delle acque pubbliche ex R.D. 1775/1933); è previsto il prelievo idrico anche dal lago perenne presente nell'area 1.

La quasi totalità dell'area interessata dal permesso di ricerca è sottoposta a tutela ex art. 142 c. 1 lett. d); in particolare le piazzole di lavorazione dell'area 1 e il campo base sono previsti in



aree a quote superiori i 1600 m s.l.m.

Per l'area 1, considerata la localizzazione ad alta quota delle installazioni connesse alle attività di indagine previste (campo base, piazzole di lavoro per attività di perforazione) non è rilevabile alcuna interferenza con aree boscate, mentre l'area 2 è localizzata in area sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 142 c. 1 lettera "g" - area boscata, sebbene per la realizzazione delle indagini, in tale fase, non sia prevista trasformazione di bosco; i dati più aggiornati in relazione alla superficie boscata sono rilevati dalla "Carta forestale" (edizione 2016).

Entrambe le aree individuate per il Permesso di ricerca (vallone del Servin e Santa Barbara), sulla base della documentazione cartografica fornita ("Visualizzazione dei beni demaniali destinati a uso civico", Figura 32-Tavola n. 3 B5 nel SIA), risultano essere di proprietà del Comune di Usseglio e sottoposte a usi civici.

- 1.1.c Le aree di cui al punto 1.1.a e 1.1.b sono individuate dal Piano Paesaggistico Regionale approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017. L'area del permesso di ricerca ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 35 – Val di Viù, e nelle Unità di paesaggio nn. 3502, 3503, 3504, di classe II - Naturale/rurale integro.
- 1.1.d Sulle aree di cui sopra gravano gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni delle Norme di Attuazione del PPR, in particolare agli artt. 13 - aree di montagna, 14 – sistema idrografico, 15 – laghi e territori contermini, 16 – territori coperti da boschi, 17 - aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (singolarità geologico-minerarie, incisioni glaciali), 27 - aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (aree estrattive di età antica e medievale, di età moderna e contemporanea).  
Relativamente all'Ambito di paesaggio individuato, uno degli obiettivi indicati è la "manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati"; fra le linee di azione si configura anche l' "attenzione alla valorizzazione culturale delle attività strutturanti e caratterizzanti la vallata, fra cui la metallurgia".
- 1.1.e L'area oggetto delle indagini e campionature non ricade neppure parzialmente nell'ambito di aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e non interferisce con siti della Rete Natura 2000; l'area sottesa dal permesso di ricerca "Punta Corna" non rientra nei confini del SIC "Pian della Mussa" - IT1110029; si individua tuttavia la fascia di protezione per cui il procedimento di VIA comprende la Valutazione di Incidenza - VInCA (art. 10 comma 3 D.Lgs. 152/2006).
- 1.2 Beni culturali
- 1.2.a All'interno o in prossimità dell'area estesa del permesso di ricerca "Punta Corna" non sono presenti beni dichiarati di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice dei beni culturali e del paesaggio.
- 1.2.b L'area oggetto delle indagini previste è interessata dalla presenza di beni immobili sottoposti a tutela ope legis ai sensi dell'art. 10 c. 4 lettera h) del D.Lgs. 42/2004, ricadenti su fondi di proprietà pubblica (Comune di Usseglio). Lo sfruttamento minerario dell'area è attestato sin dal XII-XIII secolo, e nella prima metà del XIV secolo per una miniera di argento; da metà del XVIII secolo l'area è stata ampiamente interessata da coltivazioni minerarie, in particolare per la ricerca del cobalto, come testimoniato dalla documentazione d'archivio e dalle tracce dell'attività metallurgica ed estrattiva storica rinvenute presso alcune trincee a cielo aperto poste ad alta quota tra i 2500 e i 3000 m s.l.m., delle quali si sono conservati, con una peculiare profondità cronologica, i fronti di cava e le strutture annesse di superficie (trincee, aree per la prima lavorazione del minerale, terrazzamenti, muretti in pietra a secco, ruderi di ricoveri,



discariche di materiale, etc.).

1.2.c Per l'area oggetto di intervento non vi sono vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e alla tutela di beni culturali ovvero di beni architettonici.

### 1.3 Beni archeologici

1.3.a Non sussistono dichiarazioni di interesse culturale o procedure in corso di istruttoria ai sensi della Parte II del Codice (artt. 12 e 45) gravanti sulle aree direttamente interessate dal permesso di ricerca minerario, ovvero nelle sue immediate vicinanze.

1.3.b L'area interessata dal permesso di ricerca, che risulta essere di proprietà del Comune di Usseglio, rientra in quanto previsto dall'articolo 10, comma 4, lettera h) - i siti minerari di interesse storico od etnoantropologico del D.Lgs. 42/2004; il sito minerario di antico impianto, uno dei più estesi e meglio conservati dell'arco alpino, comprende gallerie tuttora accessibili e coltivazioni su fronti di cava, nonché elementi in superficie connessi all'attività estrattiva, noti da informazioni in possesso alla SABAP-TO e dalle ricerche pubblicate in Maurizio Rossi, Anna Gattiglia (a cura di), Terre rosse, pietre verdi e blu cobalto. Miniere a Usseglio, 2 voll., Usseglio 2011-2013.

1.3.c Non vi sono vincoli o previsioni vincolanti derivanti dalle norme del Piano Paesaggistico Regionale, dei Piani Regolatori Comunali ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi all'individuazione e alla tutela di beni archeologici.

## ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

### 2.1 Beni paesaggistici

2.1.a Esaminata la documentazione cartografica e descrittiva e il SIA, aggiornati al 21 dicembre 2021, verificate le interferenze tra gli interventi in progetto con i beni paesaggistici e gli ambiti/unità di paesaggio individuati, richiamando le disposizioni normative riguardanti le componenti interessate, si evidenzia quanto segue in merito alla compatibilità delle opere in progetto con il contesto oggetto di tutela, con particolare riferimento agli interventi volti alla mitigazione paesaggistica e al ripristino ambientale:

- nel progetto in epigrafe si valuta che, in relazione alle previste metodologie di estrazione del materiale lapideo, non sono attesi impatti di misura significativa sulla componente suolo, ovvero squilibri geologici residui derivanti dall'esecuzione dei carotaggi;
- per la realizzazione delle opere in quota non è prevista la realizzazione di piste veicolari, con trasformazione morfologica delle aree, in quanto l'accesso ai siti (e il trasporto di materiali e macchinari) verrà prevalentemente realizzato tramite trasporto aereo (elicottero);
- le opere connesse all'attività di ricerca mineraria, in tale fase di durata di anni tre, non sembrerebbero comportare interventi modificativi permanenti, in relazione alla morfologia dei luoghi e alla conservazione delle caratteristiche fisico-naturalistiche dei siti individuati, anche considerati i previsti interventi di ripristino ambientale di tutte le aree interessate dai lavori come indicati nel SIA (compreso lo smontaggio delle strutture del campo base e la rimozione di tutti i materiali di risulta di allestimenti e lavorazioni, quali ponteggi tubolari e piattaforme in legno ancorate o infisse nella roccia ovvero nei massi detritici, funzionali alla realizzazione delle postazioni di carotaggio); tuttavia le condizioni di spiccata naturalità dell'area montana ad alta quota (ove i cantieri di perforazione sono previsti fra 2675 e 2780 m s.l.m.) impongono massima cautela nella realizzazione delle



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

opere, in particolare quelle che comportano l'impiego di macchinari, mettendo in atto tutte le attenzioni necessarie per operare in un territorio fragile, ed escludendo l'utilizzo di mezzi meccanici per lo spianamento del terreno ove verrà collocato il campo base (che dovrà sfruttare la conformazione orografica naturale del sito) e analogamente per le aree destinate alle piazzole di lavorazione;

- il prelievo idrico nell'ambito del bacino idrografico montano connesso al corso d'acqua superficiale e al lago perenne, funzionale all'utilizzo dei macchinari di perforazione e all'allestimento del campo base, sebbene limitato temporalmente (periodo di lavoro aprile-ottobre) e prevedendo il rilascio dei residui nel medesimo bacino, può comportare la dispersione e la diminuzione della risorsa idrica, in un contesto di elevata naturalità (anche in relazione alle dinamiche in atto connesse al fenomeno del ritiro dei ghiacciai alpini); la posa degli elementi impiantistici per il prelievo (canalizzazioni, pompe in pressione) e il deposito dell'acqua (vasche) può comportare un impatto negativo sulla percezione del contesto naturale di alta montagna, sostanzialmente integro;
- le opere previste non comportano alcun impatto sulla componente boschiva nell'Area 1 – Vallone del Servin, in relazione alle caratteristiche dell'area di intervento - a quota di circa 2600 m s.l.m. - ove è del tutto assente; nell'Area 2 di indagine, in località Santa Barbara (nel comune di Usseglio), sono invece localizzate in un'area boscata;
- il contenuto volume delle strutture temporanee per l'installazione del campo base e per l'allestimento delle 10 piazzole di lavoro non sembra comportare significative interferenze visive con gli ambiti sottoposti a tutela, in quanto le opere saranno percepite solo localmente, a distanza ravvicinata; si rappresenta però che nella scheda B064 del Catalogo dei beni paesaggistici della Regione Piemonte - Prima parte, relativa all'ambito di paesaggio individuato, non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate per la realizzazione di nuovi fabbricati a uso agro-silvo-pastorale, e che pertanto tali elementi costituirebbero – seppur per un periodo limitato nel tempo – un elemento dissonante e dequalificante la qualità delle componenti naturali del paesaggio montano; dovranno pertanto essere previsti elementi di mitigazione della visibilità delle strutture del campo base, in particolare per quelle mantenute in loco anche nei mesi di inattività, a conclusione delle sessioni annuali di indagine (condotte nel periodo aprile-ottobre per esigenze connesse alle condizioni climatiche e fisiche dell'area);
- le previste opere di installazione del campo base e dell'allestimento delle piazzole di lavoro, nonché l'attività di indagine geofisica, considerati il lungo periodo di realizzazione di tali attività (triennio 2021-2023) e la considerevole estensione dell'area del permesso di ricerca, la prevista attività che non si limita a prospezioni geognostiche ma comprende l'asportazione diretta di materiale roccioso, l'incertezza allo stato attuale sulla precisa ubicazione dei siti di perforazione (che potrebbero subire modifiche funzionali al buon esito delle indagini) e l'ipotesi di conservare durante la stagione invernale alcuni elementi connessi all'attività di indagine, nonché il regime vincolistico dell'area, sottoposta a tutela in forza di Dichiarazione di notevole interesse pubblico, ravvisano la necessità di acquisire per detti interventi l'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 come richiesto dal Proponente nell'ambito del Provvedimento Unico di cui all'articolo 27, secondo il regime autorizzativo ordinario.

Si evidenzia inoltre che lo stesso Proponente - Strategic Minerals s.r.l. - ha avanzato richiesta di un permesso di ricerca per cobalto e minerali associati, in un'area adiacente a

28



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Nord dell'area in oggetto, in località "Balme", sita nei territori comunali di Ala di Stura, Balme e Lemie, in merito alla quale codesta Direzione generale ABAP, Servizio V, ha espresso le proprie valutazioni con nota prot. n. 27309 del 15/10/2018. L'area è sottoposta a tutela paesaggistica, ma allo stato delle conoscenze non si è rilevata la presenza di strutture ed elementi di interesse storico, archeologico e culturale.

Analogamente, sul versante orografico opposto della valle è in atto il permesso di ricerca per minerali metallici denominato "Alpe Cruvino", esteso ad un'area situata nei comuni di Bruzolo, Chianocco, Condove e Usseglio, per cui l'attività di esecuzione delle indagini scientifico-conoscitive proposte è stata esclusa dal campo di applicazione della procedura di V.I.A. (parere prot. n. 16371/MATTM del 26/06/2019). Il giacimento del Cruvino, sito a quota di circa 2000 m s.l.m., fu coltivato saltuariamente a partire dal secolo XVIII, dagli anni 1861 al 1875 e successivamente abbandonato; analisi chimico-fisiche su materiale archeologico piemontese risalente al X sec. a.C. dimostra lo sfruttamento in età preistorica del giacimento. L'area interessata risulta essere tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. d) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e, in quanto sito minerario di interesse storico, ai sensi dell'articolo 10 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

2.1.c Gli aggiornamenti allo Studio di Impatto Ambientale non sono risultati significativi nel rispondere alla richiesta di verificare, in relazione all'ubicazione dei sondaggi esplorativi, la coerenza delle azioni previste dal progetto di ricerca con le previsioni delle Norme di Attuazione del PPR, minimizzando e sottovalutando i possibili impatti sul paesaggio e sugli ecosistemi coinvolti.

## 2.2 Beni culturali

Non sembrerebbero rilevarsi, sulla base degli elaborati redatti dal Proponente, criticità dirette per la conservazione dei beni culturali/architettonici individuati al punto 1.2. Tuttavia, per evitare il rischio di cancellazione o danneggiamento di tracce emergenti della storica presenza antropica nell'area e dell'attività estrattiva documentata sin dall'età medievale, quali strutture atte alla prima lavorazione dei minerali e baraccamenti, le operazioni di allestimento dei cantieri di perforazione devono essere necessariamente eseguite sotto il controllo di un archeologo con provata esperienza su contesti minerari.

## 2.3 Beni archeologici

Visto quanto riportato nella relazione citata in premessa, Tutela archeologica del territorio oggetto di indagine geologica nel progetto della Strategic Minerals Italia s.r.l., Vallone del Servin - Usseglio, redatta da Archeo Studi Bergamo s.r.l. su incarico del committente Strategic Minerals Italia S.r.l., per le attività effettuate nel periodo 14-17/09/2020, in relazione alle operazioni previste e descritte dal Proponente, si potrebbero ravvisare nella fase operativa situazioni di criticità al proseguimento delle indagini sui fronti di cava, in galleria o altrove (sia nell'Area 1 sia nell'Area 2), in quanto potrebbero danneggiare gli impianti delle strutture minerarie di età postmedievale individuate al punto 1.3 o segnalati dalla documentazione precedente.

Si ritiene comunque opportuno segnalare inoltre che non distante dall'area interessata dalle prospezioni minerarie in progetto, ad alte quote, sono noti ritrovamenti di età preistorica e romana (S. Ratto, F. Rubat Borel, Archeologia a Usseglio e nella Valle di Viù, dalla preistoria all'età romana, in Roccia dei Giochi, Roccia di Giove. Un masso inciso tra preistoria ed età moderna a Usseglio, a cura di D. Berta, A. Arcà, F. Rubat Borel, Museo Civico A. Tazzetti, Usseglio 2016, pp. 9-31; F. Rubat Borel, G.L.F. Berruti, D.F. Bertè, S. Daffara, S. Caracausi, Mappa del potenziale archeologico preistorico delle Valli di Lanzo (Alpi Graie, Piemonte). Applicazione di un modello predittivo, in «Rivista di Scienze



*Preistoriche», 70, 2020, 37 pp. DOI 10.32097/1107), tra cui un'ara romana (CIL V,6947), da località Bellacomba nel vallone di Arnas, che portano a considerare un alto potenziale archeologico per l'area in esame anche in relazione a frequentazioni precedenti l'età tardomedievale e moderna attestata dalla presenza delle miniere.*

### **3. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE**

*Questo Ufficio, esaminati gli elaborati tecnico-descrittivi, il PMA e il SIA, aggiornati al mese di dicembre 2021, verificata la situazione vincolistica delle diverse aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, per quanto di competenza sotto il profilo paesaggistico, storico-architettonico e archeologico,*

*premesso che in proposito si ritiene sin d'ora necessario allargare, per quanto possibile, la visione previsionale degli impatti a fronte della possibilità di attuazione del progetto di coltivazione mineraria, individuando, contestualmente alla valutazione degli esiti dell'attività conoscitiva, le oggettive criticità e le difficoltà di concretizzare ogni possibile sfruttamento delle risorse minerarie - per la coltivazione del giacimento, la messa in opera del cantiere, le opere necessarie per raggiungere il sito di sfruttamento e la viabilità di fondovalle - sia in relazione all'interesse storico delle aree individuate sia per la conservazione di tutte le componenti paesaggistico-ambientali dei siti,*

*valutato che i lavori previsti in tale fase delle indagini (installazione del campo base, realizzazione di piazzole di lavoro, attività di perforazione puntuale per la realizzazione di carotaggi), in relazione al contesto paesaggistico e ambientale dell'intervento caratterizzato da elevata naturalità, nonché alla presenza di siti minerari di interesse storico ampiamente diffusi nell'area di indagine, possono comportare incidenze significative sulle componenti culturali e ambientali sottoposte a tutela,*

*considerate la temporaneità delle operazioni proposte e le mitigazioni e le attenzioni previste nel PMA, esprime parere favorevole alla realizzazione delle attività previste in progetto, nel rigoroso rispetto delle condizioni ambientali di seguito elencate:*

*1. Il Proponente, prima di dare avvio al "Programma lavori 2021 2023" dovrà:*

- a) dare esaustivo riscontro in riferimento alle aree gravate da usi civici, trasmettendo alla Scrivente idonea documentazione e rappresentazione grafica attestante l'effettiva presenza di aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h) del D.Lgs. 42/2004;*
- b) comunicare la data di inizio delle attività inviando contestualmente il cronoprogramma aggiornato dei lavori con almeno 30 giorni di preavviso;*
- c) comunicare, contestualmente alla data di inizio dei lavori, il nominativo dell'archeologo professionista incaricato dell'assistenza archeologica.*

*2. Data la particolare natura dei luoghi e dei lavori da autorizzare, in parte in area montana in alta quota di difficile accesso caratterizzata da miniere e impianti minerari tardomedievali e di età moderna, si ritiene che l'esecuzione del progetto di ricerca e la realizzazione di eventuali opere per raggiungere i siti individuati dal progetto debbano essere condizionate al controllo archeologico da parte di un archeologo con adeguata formazione ed esperienza su contesti minerari. L'archeologo dovrà possedere le caratteristiche professionali conformemente al D.M. n. 244 del 20/05/2019, allegato 2. Il controllo dell'archeologo, su un intorno significativo delle aree oggetto di intervento, è in ogni caso da prevedersi per le attività all'aperto e sui fronti di cava per tutte le operazioni che richiedono una modifica temporanea dei luoghi, quali l'installazione del campo base, l'individuazione puntuale - ante operam - delle piazzole di servizio provvisorie per l'alloggiamento delle macchine perforatrici, ovvero per la messa in posizione e l'utilizzo di strumenti per la ricerca geomineraria, l'allestimento e il disallestimento di strutture di cantiere, lo*

30



**MINISTERO  
DELLA  
CULTURA**

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

07/02/2022

stoccaggio di campioni e materiali estratti, nonché dei residui di lavorazione, oltre che per la realizzazione di opere per rendere possibile l'accesso alle aree di indagine, compreso il tracciamento di sentieri, affinché non siano danneggiate o eventualmente non riconosciute strutture degli impianti minerari e annessi - in galleria o fuori terra - risalenti al secolo XVIII o precedenti, verificando lo stato dei luoghi e le implicazioni delle diverse tipologie di intervento e individuando anche modalità ottimali di ripristino post operam. I dettagli operativi, tecnici e logistici delle attività in progetto dovranno essere concordati con l'archeologo al fine di programmare le attività preventive e di verifica dei potenziali impatti sulle strutture e gli elementi di interesse storico, anche al fine di individuare aree di possibile non intervento per non danneggiare testimonianze significative dell'attività di coltivazione mineraria storica. Qualora si verifichi l'esigenza, connessa all'attività di ricerca, di accedere al sottosuolo attraverso gallerie esistenti, questa non dovrà comportare alcun tipo di attività invasiva, prevedendo soltanto ispezioni geologiche: in ogni caso la realizzazione di tali attività dovrà essere programmata e prevista in accordo con questa Soprintendenza, che consulerà in merito l'archeologo incaricato.

3. La previsione di realizzazione di una struttura permanente all'interno del campo base, introdotta nell'aggiornamento al SIA in funzione di una possibile futura implementazione della rete escursionistica nell'area del vallone del Servin, dovrà essere oggetto di richiesta di espressione del parere vincolante da parte di questa Soprintendenza ABAP per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. Tale struttura destinata a bivacco, che nelle intenzioni del Proponente verrà ceduta all'Amministrazione comunale di Usseglio al termine delle operazioni di indagine, dovrà essere progettata in modo coerente, per materiali e tipologia, con il contesto paesaggistico sottoposto a tutela e con quanto indicato nelle specifiche prescrizioni d'uso per l'area come individuate dal P.P.R., introducendo un elemento non detrattore della qualità del paesaggio.
4. Preso atto di quanto dichiarato dal Proponente nella integrazione al SIA in relazione alla presenza di aree demaniali di proprietà del Comune di Usseglio sottoposte a usi civici e pertanto tutelate ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera h) del D.Lgs. 42/2004, che dovranno essere opportunamente approfondite ante operam come sopra richiesto, il Proponente dovrà porre particolare attenzione a non alterare in alcun modo lo stato dei luoghi al fine di non compromettere la conservazione delle caratteristiche di interesse paesaggistico di tali aree.
5. Viste le integrazioni e i chiarimenti forniti dal Proponente nel SIA e nel PMA in merito ai punti di prelievo idrico per il funzionamento del campo base e per le attività di perforazione nelle due aree di ricerca (rio e laghetto alpino in quota e rio Arnas nel fondovalle), alle modalità di recupero della risorsa e al rilascio della stessa a fine utilizzo, considerato l'obiettivo primario di non determinare alterazioni delle componenti ecosistemiche e del regime idraulico dei corpi idrici coinvolti si conferma la richiesta di eseguire, con opportuna cadenza temporale (mensile o bisettimanale nel periodo delle lavorazioni), monitoraggi quantitativi e qualitativi (secondo i parametri chimico-fisici individuati) dell'acqua in corrispondenza dei punti di attingimento e di rilascio; le verifiche quantitative dovranno essere condotte in relazione alla conservazione di volumi (per il laghetto alpino) e di un deflusso minimo vitale - da individuare con l'apporto di un osservatore (biologo) - ottimale per la conservazione dei due ecosistemi idrici, considerando in particolare la fragilità dell'area montana in alta quota. Qualora si stimi una possibile significativa diminuzione della risorsa idrica, in relazione ai parametri individuati, si dovrà prevedere l'immediata sospensione delle lavorazioni che implicano il consumo di acqua.
6. La mitigazione delle aree di cantiere (comprendente le strutture per l'alloggiamento dei macchinari e le vasche di deposito dell'acqua) e degli elementi funzionali e per l'alloggiamento



presenti nel campo base dovrà essere realizzata con l'utilizzo di elementi cromaticamente coerenti con le diverse aree oggetto delle Installazioni temporanee, come individuate nell'aggiornamento al SIA.

7. A conclusione delle attività, anche parziali quali l'esecuzione dei sondaggi in corrispondenza delle piazzole di lavoro, il Proponente deve provvedere immediatamente al ripristino dello stato dei luoghi; il materiale di risulta proveniente dalle operazioni di carotaggio potrà essere opportunamente reinserito in corrispondenza dei fori di estrazione, come proposto nel SIA, ovvero dovrà essere tempestivamente allontanato a deposito o a discarica autorizzata, al fine di non alterare le caratteristiche dei siti sia in relazione alla possibilità di lettura delle tracce di interesse storico sia in relazione alle caratteristiche ambientali.
8. Nessuna delle attività previste dovrà essere svolta al di fuori delle aree di cantiere individuate al fine di preservare il più possibile il contesto di particolare rilevanza e sensibilità paesaggistica.
9. In corso d'opera questo Ufficio potrà impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto anche non dettagliatamente illustrati nella documentazione sinora presentata, qualora nella valutazione di quanto effettuato emergano elementi significativi per gli impatti paesaggistici e culturali.
10. Questo Ufficio dovrà essere costantemente aggiornato sull'andamento delle operazioni e su eventuali circostanze impreviste che dovessero insorgere e/o modificare il progetto presentato, riservandosi di verificare in qualsiasi momento che gli interventi siano eseguiti conformemente alla documentazione di progetto >.

**VISTI e CONSIDERATI** i pareri precedentemente espressi dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino con riferimento alle attività scientifico-conoscitive preliminari al presente permesso di ricerca, allegati al suddetto parere trasmesso il 02/02/2022, in particolare:

- nota prot. n. 10022 del 18/06/2018, con la quale si richiedeva, tra l'altro, che "... le operazioni [di estrazione di campioni] avvengano con la presenza di un archeologo [...] con curriculum che dimostri pregresse esperienze in contesti minerari oppure in contesti archeologici sotterranei di età medievale o moderna. [...] Al termine delle operazioni sul terreno dovrà pervenire a questa Soprintendenza adeguata documentazione redatta e firmata dall'archeologo incaricato. [...] Al termine delle operazioni di ricerca dovrà pervenire a questo Ufficio una relazione geologica e mineraria anche essenziale con gli esiti delle attività nei contesti di interesse archeologico";
- nota prot. n. 20133 del 19/11/2019, con la quale la competente Soprintendenza ABAP "... in relazione alla tipologia delle attività previste, non rileva motivi ostativi all'esecuzione delle indagini scientifico-conoscitive proposte ...";
- note prot. n. 4179 del 6/03/2020 e n. 6235 del 23/04/2020, nell'ambito della Conferenza di Servizi relativa all'ampliamento dell'area del permesso di ricerca, con le quali la competente Soprintendenza ABAP non rilevava motivi ostativi all'esecuzione delle indagini scientifico-conoscitive, ricordando il dettato degli artt. 90 - Scoperte fortuite, 161 - Danno a cose ritrovate e 175 - Violazioni in materia archeologica del D.Lgs. 42/2004;
- nota prot. n. 19016 del 9/12/2020, nella quale sono state espresse le valutazioni della competente Soprintendenza ABAP in relazione alle operazioni di controllo archeologico delle attività effettuate nel mese di settembre 2020, di cui alla "Relazione Tutela archeologica del territorio oggetto di indagine geologica nel progetto della Strategic Minerals Italia s.r.l., Vallone del Servin - Usseglio, redatta dalla Società di Ricerche Archeologiche Archeo Studi Bergamo s.r.l." (assunta agli atti con prot. n. 18869 del 4/12/2020).



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



**CONSIDERATO** che il Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, e il Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico di questa Direzione generale ABAP, sono stati, comunque, informati per le vie brevi il 02/02/2022 dal Responsabile del Procedimento del Servizio V, Tutela del paesaggio, della Direzione generale ABAP in merito a quanto espresso dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio nel suddetto parere endoprocedimentale del 02/02/2022 per le Aree funzionali Patrimonio archeologico e Patrimonio architettonico, evidenziando, pertanto, di rimanere in attesa della trasmissione dei contributi istruttori dei predetti Servizi come richiesti con la nota del 07/02/2022 sopra citata.

**CONSIDERATO** che il **Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, della Direzione generale ABAP**, con nota prot. interno n. 3871 del 03/02/2022, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

*< Nel dare seguito alla nota prot. n. 465 del 7.1.2022 di codesto Servizio V e alla nota prot. n. 1796 del 2.2.2022, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con il prot. n. 3651 pari data, con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino (di seguito "Soprintendenza") ha espresso il parere endoprocedimentale di competenza, visto e considerato il precedente contributo istruttorio espresso da questo Servizio con nota prot. n. 28269 del 20.08.2021, si rappresenta quanto segue.*

*Si premette che l'Ufficio territoriale ha emesso il sopra citato parere a seguito della pubblicazione degli aggiornamenti documentali prodotti dal Proponente in data 21 dicembre 2021, che tengono conto anche delle richieste di integrazioni di cui alla nota della Soprintendenza prot. n. 15678 del 12.08.2021.*

*Riassumendo l'iter procedimentale già svolto a partire dall'anno 2018, e verificata la situazione vincolistica, la Soprintendenza esprime le proprie valutazioni sulle attività previste nella presente fase in merito all'impatto sul tessuto archeologico del territorio in oggetto, che consistono nell'esecuzione nel biennio 2021-2023 di n. 57 carotaggi esplorativi nelle due aree individuate, con l'installazione di apposito campo base e strutture annesse di carattere temporaneo e amovibili.*

*In particolare, considerata la documentazione progettuale pregressa e recentemente aggiornata, l'Ufficio territoriale segnala che "[...] si potrebbero ravvisare nella fase operativa situazioni di criticità al proseguimento delle indagini sui fronti di cava, in galleria o altrove (sia nell'Area 1 sia nell'Area 2), in quanto potrebbero danneggiare gli impianti delle strutture minerarie di età postmedievale individuate al punto 1.3 o segnalati dalla documentazione precedente." Inoltre, viene rilevato che le attestate presenze in località non distanti da quelle d'intervento di ritrovamenti di epoca preistorica e romana, unitamente alle evidenze archeologiche relative alle attività estrattive di epoca tardo medievale e moderna, rappresentano complessivamente un "alto potenziale archeologico per l'area in esame".*

*A conclusione dell'istruttoria l'Ufficio territoriale, valutando la significatività delle possibili incidenze delle attività di indagine relative a questa prima fase del progetto sulle componenti d'interesse storico sottoposte a tutela, e non trascurando la necessità di un allargamento della visione previsionale sui possibili impatti e criticità legate allo sfruttamento minerario di un territorio di rilevanza storico-archeologica, "esprime parere favorevole alla realizzazione delle attività previste in progetto, nel rigoroso rispetto delle condizioni ambientali di seguito elencate:*

*1. Il Proponente, prima di dare avvio al "Programma lavori 2021 2023" dovrà:*

*a) [...];*

*b) comunicare la data di inizio delle attività inviando contestualmente il cronoprogramma lavori con almeno 30 giorni di preavviso;*

*c) comunicare, contestualmente alla data di inizio dei lavori, il nominativo dell'archeologo professionista incaricato dell'assistenza archeologica*

*2. data la particolare natura dei luoghi e dei lavori da autorizzare, in parte in area montana in alta*

33



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

quota di difficile accesso caratterizzata da miniere e impianti minerari tardomedievali e di età moderna, si ritiene che l'esecuzione del progetto di ricerca e la realizzazione di eventuali opere per raggiungere i siti individuati dal progetto debbano essere condizionate al controllo archeologico da parte di un archeologo con adeguata formazione ed esperienza su contesti minerari. L'archeologo dovrà possedere le caratteristiche professionali di cui al D.M. n. 244 del 20/05/2019, allegato 2. Il controllo dell'archeologo, su un intorno significativo delle aree oggetto di intervento, è in ogni caso da prevedersi per le attività all'aperto e sui fronti di cava per tutte le operazioni che richiedono una modifica temporanea dei luoghi, quali l'installazione del campo base, l'individuazione puntuale - ante operam - delle piazzole di servizio provvisorie per l'alloggiamento delle macchine perforatrici, ovvero per la messa in posizione e l'utilizzo di strumenti per la ricerca geomineraria, l'allestimento e il disallestimento di strutture di cantiere, lo stoccaggio di campioni e materiali estratti, nonché dei residui di lavorazione, oltre che per la realizzazione di opere per rendere possibile l'accesso alle aree di indagine, compreso il tracciamento di sentieri, affinché non siano danneggiate o eventualmente non riconosciute strutture degli impianti minerari e annessi - in galleria o fuori terra - risalenti al secolo XVIII o precedenti, verificando lo stato dei luoghi e le implicazioni delle diverse tipologie di intervento e individuando anche modalità ottimali di ripristino post operam. I dettagli operativi, tecnici e logistici delle attività in progetto dovranno essere concordati con l'archeologo al fine di programmare le attività preventive e di verifica dei potenziali impatti sulle strutture e gli elementi di interesse storico, anche al fine di individuare aree di possibile non intervento per non danneggiare testimonianze significative dell'attività di coltivazione mineraria storica. Qualora si verifichi l'esigenza, connessa all'attività di ricerca, di accedere al sottosuolo attraverso gallerie esistenti, questa non dovrà comportare alcun tipo di attività invasiva, prevedendo soltanto ispezioni geologiche: in ogni caso la realizzazione di tali attività dovrà essere programmata e prevista in accordo con questa Soprintendenza, che consulerà in merito l'archeologo incaricato".

Tutto ciò premesso questo Servizio, esaminata la documentazione progettuale integrativa d'interesse pubblicata sul sito web dell'Autorità competente, in merito alla tutela archeologica concorda con il citato parere endoprocedimentale della Soprintendenza n. 1796/2022 e condivide le relative condizioni ambientali poste >.

**CONSIDERATO** che il Servizio III, **Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico**, della Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 4205 del 07/02/2022, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

< In riferimento al procedimento in oggetto, preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Torino con nota prot. n. 1796 del 02.02.2022 e a seguito di esame della documentazione sul sito del Ministero della transizione ecologica, per quanto di competenza si concorda con le valutazioni espresse dalla Soprintendenza >.

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, nel proprio parere endoprocedimentale definitivo del 02/02/2022, con riferimento agli impatti verificati o potenziali dell'intervento di cui trattasi sul contesto di riferimento, ha evidenziato in particolare che:

- "... le condizioni di spiccata naturalità dell'area montana ad alta quota ... impongono massima cautela nella realizzazione delle opere, in particolare quelle che comportano l'impiego di macchinari, mettendo in atto tutte le attenzioni necessarie per operare in un territorio fragile ...";
- "... il prelievo idrico ... può comportare la dispersione e la diminuzione della risorsa idrica, in un contesto di elevata naturalità ...";
- "... il contenuto volume delle strutture temporanee per l'installazione del campo base e per l'allestimento delle 10 piazzole di lavoro non sembra comportare significative interferenze visive con

34



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

07/02/2022

*gli ambiti sottoposti a tutela, in quanto le opere saranno percepite solo localmente ... però ... nella scheda B064 del Catalogo dei beni paesaggistici della Regione Piemonte - Prima parte, relativa all'ambito di paesaggio individuato, non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate per la realizzazione di nuovi fabbricati ... e ... pertanto tali elementi costituirebbero – seppur per un periodo limitato nel tempo – un elemento dissonante e dequalificante la qualità delle componenti naturali del paesaggio montano; dovranno pertanto essere previsti elementi di mitigazione della visibilità delle strutture del campo base, in particolare per quelle mantenute in loco anche nei mesi di inattività, a conclusione delle sessioni annuali di indagine ...”.*

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino**, nel suddetto parere endoprocedimentale definitivo del 02/02/2022, nell' *“... allargare, per quanto possibile, la visione previsionale degli impatti a fronte della possibilità di attuazione del progetto di coltivazione mineraria ...”* ha rappresentato che *“... i lavori previsti in tale fase delle indagini ..., possono comportare incidenze significative sulle componenti culturali e ambientali sottoposte a tutela ...”*.

**VISTO e CONSIDERATO** lo **Studio di Impatto Ambientale** e gli elaborati progettuali redatti dal Proponente per i quali è stato necessario chiedere chiarimenti e integrazioni.

**CONSIDERATO** che **Straregic Minerals Italia S.p.A.** ha integrato lo **Studio di Impatto Ambientale** e prodotto *“Integrazioni documentali allo Studio di Impatto Ambientale”*, rispetto alle richieste formulate dalla Scrivente con nota del 24/08/2021 non riscontrando tuttavia:

- quanto riportato al punto 3 della richiesta di integrazioni, ossia la necessità di predisporre documentazione e rappresentazione grafica attestante l'effettiva presenza di usi civici (aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h, del D. Lgs. 42/2004) difatto il Proponente si limita a riportare nel SIA la *“tavola n. 3 B5 Visualizzazione dei beni Demaniali destinati ad Uso Civico fornita dal Comune di Usseglio”*, non esplicitiva rispetto agli approfondimenti richiesti;
- le previsioni e prescrizioni di cui alle Norme di Attuazione del Ppr in relazione all'ubicazione dei sondaggi esplorativi come richiesto al punto 5 della richiesta di integrazioni, minimizzano i possibili impatti sul paesaggio e sugli ecosistemi coinvolti.

**CONSIDERATO** che il permesso di ricerca di cui trattasi, riguarda attività di ricerca geologica in campagna, in prosecuzione delle analisi e delle valutazioni già effettuate e l'esecuzione di perforazioni a carotaggio continuo, allo scopo di indagare estensione, geometria e consistenza delle vene mineralizzate, al fine di valutare le stesse in termini quantitativi e qualitativi e poter definire la fattibilità tecnica ed economica di una futura forma di prelevamento della risorsa, il cui impatto non è tuttavia precisamente individuabile in questa fase per localizzazione, modalità ,tecniche di scavo e modelli di gestione.

**CONSIDERATO** che le attività di ricerca geologica previste in questa fase dal Proponente comportano modifiche temporanee dei luoghi interessati.

**CONSIDERATO** che per la realizzazione delle opere in quota, non è prevista la realizzazione di piste veicolari con trasformazione morfologica delle aree, in quanto l'accesso ai siti e il relativo trasporto di materiali e macchinari avverrà prevalentemente tramite trasporto aereo.

**CONSIDERATO** che le opere connesse all'attività di ricerca mineraria previste per la durata di tre anni, non sembrerebbero comportare interventi modificativi permanenti in relazione alla morfologia dei luoghi e alla conservazione delle caratteristiche fisico-naturalistiche dei siti individuati, anche considerati i previsti interventi di ripristino ambientale di tutte le aree interessate dai lavori come indicati nel SIA, e che si rende tuttavia necessario dover prevedere e richiedere in corso d'opera una costante attività di monitoraggio delle operazioni, al fine di poter valutare concretamente gli esiti dell'esecuzione dei carotaggi.

**CONSIDERATO** che, tuttavia, si potrebbero ravvisare nella fase operativa, criticità al proseguimento delle



indagini sui fronti di cava, in galleria o altrove (sia nell'Area 1 che nell'Area 2), che potrebbero arrecare danno agli impianti delle strutture minerarie di età postmedievale individuate già accertate.

**CONSIDERATO** che per l'intervento denominato < *Progetto Permesso di Ricerca "Punta Corna" per cobalto, argento, nichelio e minerali associati - Realizzazione di n° 32 sondaggi esplorativi con lunghezza compresa tra 150 e 200 metri, distribuiti su sette piazzole di lavoro* > allora proposto dalla Strategic Minerals Italia S.p.A., identificato dal Ministero della transizione ecologica con ID VIP 5797, era stato avviato un procedimento di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale per il quale la Scrivente aveva espresso le proprie osservazioni con nota prot. n. 8826 del 17/03/2021, ritenendo necessario "... *dover chiedere al Ministero della transizione ecologica che il progetto di cui trattasi sia assoggettato alla fase di VIA ...*".

**CONSIDERATO** che per il suddetto intervento proposto dalla Strategic Minerals Italia S.p.A., la Sottocommissione VIA del Ministero della transizione ecologica con parere n. 175 del 26 febbraio 2021, ha comunicato < *... di non poter dare corso alla valutazione di assoggettabilità a VIA relativamente alla domanda presentata ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 ... per il progetto Permesso di Ricerca "Punta Corna" per cobalto, argento, nichelio e minerali associati - Realizzazione di n° 32 sondaggi esplorativi con lunghezza compresa tra 150 e 200 metri, distribuiti su sette piazzole di lavoro, da realizzarsi nei comuni di Usseglio, Balme e Lemie (TO), per improcedibilità della stessa, in quanto il progetto è da sottoporre direttamente a VIA, stante l'espressa ed oggettiva formulazione della disciplina di riferimento, oltre all'inerenza delle attività alla procedura di VIA di cui all'art. 23 del D.lgs. 152/06, per la tipologia prevista nell'Allegato II alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 ...* >.

**CONSIDERATO** che, sulla base di quanto appreso dal parere endoprocedimentale definitivo della competente Soprintendenza ABAP di Torino del 02/02/2022, lo stesso Proponente - Strategic Minerals Italia s.r.l. - ha avanzato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale per un permesso di ricerca per cobalto e minerali associati, in un'area adiacente a Nord dell'area in oggetto, in località "Balme", sita nei territori comunali di Ala di Stura, Balme e Lemie, in merito alla quale l'allora Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. m\_amte.DVA.RU.U.21913 del 01/10/2018 ha comunicato che "... *dall'analisi della documentazione presentata effettuata la verifica della completezza della stessa, è emerso che il progetto consiste in attività ... riconducibili ad attività di indagine che non modificano lo stato dei luoghi ...*" pertanto "... *in assenza ... di interventi che possano apportare modifiche all'ambiente naturale o al paesaggio, si ritiene che le attività di ricerca previste ... non possano costituire di per sé oggetto di valutazione e che, ... non sussistano i presupposti per l'attivazione di una procedura di VIA ...*".

**CONSIDERATO** che da quanto appreso dal parere endoprocedimentale definitivo della competente Soprintendenza ABAP di Torino del 02/02/2022 <... *sul versante orografico opposto della valle è in atto il permesso di ricerca per minerali metallici denominato "Alpe Cruvino", esteso ad un'area situata nei comuni di Bruzolo, Chianocco, Condove e Usseglio ...*> le cui attività di indagine scientifico-conoscitive, sulla base di quanto riportato nella nota prot. n. m\_amte.DVA.RU.U.16371 del 26/06/2019 dell'allora Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare "... *esulano dal campo di applicazione della disciplina di VIA ...*".

**CONSIDERATI ED ESAMINATI** gli elaborati presentati con l'istanza del 05/05/2021 (successivamente perfezionata il 28/05/2021), la documentazione integrativa e le note trasmesse nel corso del presente procedimento da Strategic Minerals Italia S.p.A.

**CONSIDERATO** che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, con i relativi pareri endoprocedimentali del 12/08/2021 e del 02/02/2022, sopra integralmente trascritti, ha verificato l'attuale quadro vincolistico e di tutela delle aree interessate dal progetto di cui trattasi.

**CONSIDERATI** i contributi istruttori del Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione

36



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

07/02/2022

generale ABAP.

**CONSIDERATO** il contributo istruttorio del Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Direzione generale ABAP.

**CONSIDERATE** le osservazioni del pubblico in parte pervenute al Ministero della cultura e in altra parte pubblicate sul sito internet del Ministero della transizione ecologica trasmesse:

- dall'Associazione **Pro Natura Piemonte** acquisite dal Ministero della transizione ecologica con prot. n. m\_amte.MATTM\_RU.U.95663 dell'08/09/2021;
- dall'Associazione **Cipra Vivere nelle Alpi** acquisite dal Ministero della transizione ecologica con prot. n. m\_amte.MATTM\_RU.U.97297 del 13/09/2021;
- dall'Associazione **il Patrimonio Storico Ambientale** pervenute alla Scrivente a mezzo posta elettronica certificata il 05/09/2021.

**CONSIDERATO** che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo decreto ministeriale di concerto tra il direttore generale del Ministro della transizione ecologica che adotta il provvedimento di VIA, previa acquisizione del concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono essere considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti la conseguente espressione ministeriale.

**CONSIDERATO** che le previste opere di installazione del campo base e dell'allestimento delle piazzole di lavoro, nonché l'attività di indagine geofisica, considerati il periodo di realizzazione di tali attività (triennio 2021-2023) e la considerevole estensione dell'area del permesso di ricerca, la prevista attività che non si limita a prospezioni geognostiche ma comprende l'asportazione diretta di materiale roccioso, l'incertezza allo stato attuale sulla precisa ubicazione dei siti di perforazione (che potrebbero subire modifiche funzionali al buon esito delle indagini) e l'ipotesi di conservare durante la stagione invernale alcuni elementi connessi all'attività di indagine, nonché il regime vincolistico dell'area, sottoposta a tutela in forza di Dichiarazione di notevole interesse pubblico, ravvisano la necessità di acquisire per detti interventi l'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 come richiesto dal Proponente nell'ambito del Provvedimento Unico di cui all'articolo 27.

**Per tutto quanto sopra considerato, visto ed esaminato** a riguardo delle opere previste dal progetto di cui trattasi; a conclusione dell'istruttoria condotta per la procedura in oggetto e per le valutazioni sopra narrate, tra le quali le motivazioni espresse dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con i pareri endoprocedimentali emessi, sopra integralmente trascritti, del 12/08/2021 e del 02/02/2022 le quali valutazioni sono fatte proprie, costituendo parte integrante il presente parere tecnico istruttorio; visti i contributi istruttori del Servizio II della Direzione generale ABAP del 20/08/2021 e del 03/02/2022; visto il contributo istruttorio del Servizio III della Direzione generale ABAP del 07/02/2022; la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, per quanto di competenza, **esprime parere tecnico istruttorio favorevole** alla dichiarazione di compatibilità ambientale del **Progetto di Rinnovo del permesso di ricerca mineraria "Punta Corna" per cobalto argento e minerali associati, programma lavori 2021-2023**, nel rigoroso rispetto delle seguenti condizioni ambientali (dal n. 1 al n. 14):

- 1) Il Proponente, prima di dare avvio al "Progetto di ricerca" in oggetto, dovrà dare esaustivo riscontro in riferimento alle **aree gravate da usi civici**, trasmettendo idonea documentazione e rappresentazione grafica attestante l'effettiva presenza di aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h) del D.Lgs. 42/2004.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – 2 Fase di progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

- 2) La previsione di realizzare una **struttura permanente all'interno del campo base**, introdotta nell'aggiornamento allo Studio di Impatto Ambientale in funzione di una possibile futura implementazione della rete escursionistica nell'area del *Vallone del Servin*, dovrà essere oggetto di richiesta di espressione del parere vincolante da parte della competente Soprintendenza ABAP per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione preposta. Tale struttura destinata a bivacco, che nelle intenzioni del Proponente verrà ceduta all'Amministrazione comunale di Usseglio al termine delle operazioni di indagine, dovrà essere progettata in modo coerente, per materiali e tipologia, con il contesto paesaggistico sottoposto a tutela e con quanto indicato nelle specifiche prescrizioni d'uso per l'area come individuate dal Piano paesaggistico regionale, introducendo un elemento non detrattore della qualità del paesaggio.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM – 2. Fase di progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

- 3) Strategic Minerals Italia S.p.A., con almeno 30 (trenta) giorni di preavviso, deve:
- a) comunicare la data di **inizio delle attività** - comprese quelle di predisposizione delle aree di cantiere e anche qualora le stesse siano attivati per lotti successivi - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, **inviando contestualmente il cronoprogramma delle attività** – comprese quelle di impianto dei cantieri, al fine di poter predisporre eventuali ed opportuni sopralluoghi del personale del predetto competente Ufficio periferico del MiC;
  - b) comunicare, contestualmente alla data di inizio dei lavori, alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio il nominativo (con allegato *curriculum*) dell'**archeologo con adeguata formazione ed esperienza su contesti minerari**, provvisto dei titoli previsti dal DM-MiC n. 244 del 20/05/2019, incaricato dell'assistenza archeologica di cui alla condizione ambientale n. 4.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM - 3. Fase precedente la cantierizzazione.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

- 4) Strategic Minerals Italia S.p.A. deve provvedere a che sia effettuata **l'assistenza archeologica continuativa in corso d'opera anche per i lavori di allestimento e smantellamento dei cantieri**, che prevedono scavi (compreso il relativo scotico superficiale), movimenti terra o sondaggi nel sottosuolo, a cura di un archeologo professionista con adeguata formazione ed esperienza su contesti minerari, i cui oneri sono a carico dello stesso Proponente. L'archeologo dovrà possedere le caratteristiche professionali conformemente al D.M. n. 244 del 20/05/2019, allegato 2. Il



controllo dell'archeologo, su un intorno significativo delle aree oggetto di intervento, è in ogni caso da prevedersi per le attività all'aperto e sui fronti di cava per tutte le operazioni che richiedono una modifica temporanea dei luoghi, quali l'installazione del campo base, l'individuazione puntuale - ante operam - delle piazzole di servizio provvisori per l'alloggiamento delle macchine perforatrici, ovvero per la messa in posizione e l'utilizzo di strumenti per la ricerca geomineraria, l'allestimento e il disallestimento di strutture di cantiere, lo stoccaggio di campioni e materiali estratti, nonché dei residui di lavorazione, oltre che per la realizzazione di opere finalizzate a rendere possibile l'accesso alle aree di indagine, compreso il tracciamento di sentieri, affinché non siano danneggiate o eventualmente non riconosciute strutture degli impianti minerari e annessi - in galleria o fuori terra - risalenti al secolo XVIII o precedenti, verificando lo stato dei luoghi e le implicazioni delle diverse tipologie di intervento e individuando anche modalità ottimali di ripristino post operam. I dettagli operativi, tecnici e logistici delle attività in progetto, dovranno essere concordati con l'archeologo esperto al fine di programmare le attività preventive e di verificare i potenziali impatti sulle strutture e gli elementi di interesse storico, anche al fine di individuare aree di possibile non intervento per non danneggiare testimonianze significative dell'attività di coltivazione mineraria storica. Qualora si verifichi l'esigenza, connessa all'attività di ricerca, di accedere al sottosuolo attraverso gallerie esistenti, questa non dovrà comportare alcun tipo di attività invasiva, prevedendo soltanto ispezioni geologiche: in ogni caso la realizzazione di tali attività dovrà essere programmata e prevista in accordo con la competente Soprintendenza, che consulterà in merito l'archeologo esperto incaricato.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

- 5) Strategic Minerals Italia S.p.A. deve **provvedere, qualora si rendesse necessario a seguito di eventuali rinvenimenti di natura archeologica, alla predisposizione di variazioni delle attività** previste dal permesso di ricerca che devono essere sottoposte alle relative e preventive valutazioni della competente Soprintendenza.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

- 6) In corso d'opera la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino **può impartire ulteriori e maggiori prescrizioni** per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura – Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio

Ufficio del MiC coinvolto: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.



7) All'avvio delle attività previste:

- a) ai sensi dell'articolo 90, **Scoperte fortuite**, del D.Lgs. 42/2004, se durante le attività previste per la realizzazione del permesso di ricerca di cui trattasi – comprese quelle di allestimento dei cantieri, ovvero delle relative opere connesse - dovessero essere casualmente ritrovati resti, relitti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di dubbio interesse, sia immediatamente sospesa la specifica attività di ricerca in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, che se ne ravviserà la necessità, fornirà le specifiche indicazioni per la verifica di quanto trovato e l'eventuale conservazione, richiedendo l'esecuzione di sondaggi preventivi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 42/2004, rimanendo a carico – compresi i relativi oneri - del Proponente la redazione e realizzazione di un conseguente progetto dettagliato delle indagini da condurre, da sottoporre alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio. Inoltre, si evidenzia fin da adesso che, il rinvenimento fortuito di materiali o strutture archeologiche, potrebbe altresì determinare la richiesta da parte della competente Soprintendenza, di predisporre varianti alle attività di ricerca e l'avvio di indagini estensive necessarie a verificare il carattere e l'estensione dei contesti portati alla luce, senza alcun onere accessorio per il Ministero della cultura. In ogni caso, il Proponente deve ottemperare a tutto quanto previsto, oltre dal suddetto art. 90, anche quanto indicato dall'articolo 91 del D.Lgs. 42/2004 e dagli artt. 822, 823, 826 del Codice Civile e 733 del Codice Penale, con riguardo alla sospensione dei lavori, alla comunicazione tempestiva alla competente Soprintendenza e alla conservazione temporanea delle emergenze rinvenute;
- b) di rendere **edotti tutti gli incaricati alla esecuzione dei lavori** di quanto già in carico al Proponente relativamente agli obblighi derivanti dalle disposizioni stabilite dagli **articoli richiamati alla lett. a)** della presente condizione ambientale, come anche dagli articoli 161, 169 e 175, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico, con particolare riguardo sempre alla tempestiva comunicazione in caso di relative scoperte fortuite – anche dubbie - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e alla contestuale sospensione dei lavori con mantenimento dello stato di fatto, al fine di consentire le verifiche tecniche di legge da parte del medesimo competente Ufficio periferico di questo Ministero.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

8) In corso d'opera si dovrà inoltre provvedere a che:

- a) i **siti di interesse archeologico eventualmente individuati durante le operazioni contemplate dalle attività di ricerca** di cui trattasi – comprese le opere di allestimento dei cantieri e di quelle connesse – siano esplorati esaurientemente con metodologia stratigrafica, per quanto possibile in estensione, essendo edotto il medesimo Proponente che, qualora non fosse possibile e compatibile la tutela degli stessi siti in altra sede, la loro conservazione in loco può comportare una variante alle attività di ricerca previste;
- b) **qualsiasi opera di scavo** (compreso il relativo scotico superficiale), di movimento terra o



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



di sondaggio nel sottosuolo, che possa compromettere anche una possibile stratigrafia di interesse archeologico, eventualmente introdotta in variante in corso d'opera rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati nell'ambito del presente procedimento, sia **soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza** del Ministero della cultura;

- c) il **materiale di risulta** proveniente dai movimenti di terra superficiali e/o dagli scavi effettuati e non strettamente necessario per il rinterro e la risagomatura dei medesimi, deve essere tempestivamente allontanato a deposito o discarica autorizzata;
- d) la competente **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** per la città metropolitana di Torino sia **costantemente aggiornata sull'andamento dei lavori** e su eventuali circostanze impreviste che dovessero insorgere e/o modificare il progetto presentato, rimanendo riservata al medesimo Ufficio la possibilità di verificare, in qualsiasi momento, che le attività di ricerca siano eseguite conformemente alla documentazione di progetto valutata;
- e) preso atto di quanto dichiarato dal Proponente nelle integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale in relazione alla presenza di usi civici che dovranno essere opportunamente approfonditi *ante operam* come sopra richiesto alla condizione ambientale n. 1, il **Proponente dovrà porre particolare attenzione a non alterare in alcun modo lo stato dei luoghi al fine di non compromettere la conservazione delle caratteristiche di interesse paesaggistico di tali aree.**

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

- 9) Per le aree di cantiere, di deposito temporaneo e di stoccaggio dei materiali, come anche per i tracciati di ogni tipo realizzati per l'esecuzione delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione delle attività di ricerca, deve essere effettuato, in continuità con il termine dei relativi lavori, il **recupero e il ripristino morfologico e tipologico dei siti impegnati dalle attività del permesso di ricerca e dai relativi cantieri.**

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città Metropolitana di Torino.

- 10) Viste le integrazioni e i chiarimenti forniti da Strategic Minerals Italia S.p.A. nello Studio di Impatto Ambientale e nel Piano di monitoraggio ambientale in merito ai punti di prelievo idrico per il funzionamento del campo base e per le attività di perforazione nelle due aree di ricerca (rio e laghetto alpino in quota e rio Arnas nel fondovalle), alle modalità di recupero della risorsa e al rilascio della stessa a fine utilizzo, considerato l'obiettivo primario di non determinare alterazioni delle componenti paesaggistiche, ecosistemiche e del regime idraulico dei corpi idrici coinvolti, il **Proponente deve eseguire, a garanzia costante del mantenimento delle qualità paesaggistiche delle risorse idriche interessate e con cadenza temporale ritenuta più opportuna (semestrale e/o annuale), monitoraggi quantitativi e qualitativi** (secondo i parametri chimico-fisici individuati)

41



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

**dell'acqua in corrispondenza dei punti di attingimento e di rilascio;** le verifiche dovranno essere condotte in relazione alla conservazione di volumi (per il laghetto alpino) e di un deflusso minimo vitale - da individuare con l'apporto di un osservatore (biologo) - ottimale per la conservazione degli ecosistemi idrici, considerando in particolare la fragilità dell'area montana in alta quota. **Qualora si stimi una possibile significativa diminuzione della risorsa idrica, in relazione ai parametri individuati e quindi sia a rischio il mantenimento della qualità paesaggistica dell'area di intervento, si dovrà prevedere l'immediata sospensione delle lavorazioni che implicano il consumo di acqua.**

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città Metropolitana di Torino.

- 11) **La mitigazione delle aree di cantiere** (comprendente le strutture per l'alloggiamento dei macchinari e le vasche di deposito dell'acqua) **e degli elementi funzionali e per l'alloggiamento presenti nel campo base**, dovrà essere realizzata con l'utilizzo di **elementi cromaticamente coerenti con le diverse aree oggetto delle installazioni temporanee**, come individuate nell'aggiornamento allo Studio di Impatto Ambientale.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 2. Fase di progettazione esecutiva.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città Metropolitana di Torino.

- 12) **Nessuna delle attività previste dovrà essere svolta al di fuori dell'area di cantiere** al fine di preservare il più possibile il contesto di particolare rilevanza e sensibilità paesaggistica.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città Metropolitana di Torino.

- 13) Il Proponente deve **provvedere immediatamente al ripristino dello stato dei luoghi e a che il materiale di risulta proveniente dalle operazioni di carotaggio, non strettamente necessario per essere reimpiegato, venga tempestivamente allontanato** a deposito o discarica autorizzata.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

- 14) Strategic Minerals Italia S.p.A., **ogni anno, deve consegnare** alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino una **relazione complessiva**, corredata da adeguati elaborati descrittivi e fotografici, **con la quale darà conto del recepimento di tutte le condizioni ambientali indicate** nel presente parere tecnico istruttorio.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio


Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM – 7. Fase di esercizio.

07/02/2022



Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

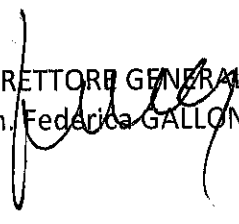
Il Responsabile del Procedimento

 UOTT n. 13 - arch. Romina Muccio  
(tel. 06/6723.4462 – romina.muccio@beniculturali.it)

Il Dirigente del Servizio V  
arch. Rocco Rosario Tramutola



IL DIRETTORE GENERALE  
arch. Federica GALLONI



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it